

CCXXIX SEDUTA**MARTEDI' 5 OTTOBRE 1977**

Presidenza del Presidente RAGGIO

indi

del Vicepresidente DESSANAY

I N D I C E

Disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 del 25 maggio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (247) (Discussione):

7709

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 204 del 5 luglio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (264) (Discussione).

7710

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 238 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (271) (Discussione).

7711

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 253 del 7 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15217 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (273) (Discussione):

MURAUVERA 7712

PIREDDA 7713

MURRU 7714

PUDDU PIERO, relatore 7714

CORONA, Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione 7715

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 285 del 22 ottobre 1976, relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (290) (Discussione):

MURRU 7716

PUDDU PIERO, relatore 7718

GHINAMI, Assessore all'industria 7718

Disegno di legge: "Concessione di contributi

per l'acquisto dei veicoli destinati al trasporto pubblico di persone". (318) (Discussione):

MARRAS	7723
PRESIDENTE	7723
MURRU	7724
PUDDU PIERO	7725
PIREDDA	7725
GIANOGLIO	7727
BAGHINO, Assessore ai trasporti	7728
Interpellanze (Annunzio)	7709
Interrogazioni (Annunzio)	7708
Risposta scritta a interrogazione	7708
Sull'ordine del giorno:	
MURAVERA	7734
PRESIDENTE	7734
PIREDDA	7735
SODDU, Presidente della Giunta	7735
MURRU	7735
SINI	

La seduta è aperta alle ore 17 e 35.

MEDDE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 13 luglio 1977, che è approvato.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alla seguente interrogazione:

“Interrogazione Offeddu sulla situazione della sicurezza pubblica della Frazione di Nostra Signora del Monte Ortobene”. (644)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

“Interrogazione Murru sul manifestarsi di parassiti e sulle carenze igieniche sanitarie nel Comune di Dolianova” (688);

“Interrogazione Berlinguer - Macis - Loffredo - Maddalon sul prelievo di sabbia dalla spiag-

gia di “Sant’Andrea” dell’Asinara” (689);

“Interrogazione Cardia - Corrias - Schintu - Muravera, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione determinatasi nelle scuole del Comune di San Vito” (690);

“Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sul Centro regionale di programmazione” (691);

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti adottati o che si intendono adottare per ridare funzionalità in Escalaplano agli stabili della caserma dei carabinieri e delle scuole elementari evacuati di recente perché dichiarati pericolanti” (692);

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla cervellotica disposizione dell’azienda trasporti urbani di Nuoro che annulla ogni e qualsiasi collegamento automobilistico fra il Capoluogo e la frazione di N.S. del monte Ortobene” (693);

“Interrogazione Puddu Piero, con richiesta di risposta scritta, sull’applicazione della legge regionale n. 34 del 12 luglio 1968 riguardante “Contributi per l’istituzione ed il funzionamento degli uffici tecnici comunali e consortili” ” (694);

“Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata istituzione del servizio trasporti per gli alunni delle scuole dell’obbligo del Comune di Alghero” (695);

“Interrogazione Corrias - Macis - Cardia - Granese - Sini - Marras, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata emanazione del decreto di costituzione del Consorzio fra la provincia di Cagliari e comuni per l’assistenza agli handicappati” (696);

“Interrogazione Maddalon - Careddu - Loffredo, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione di acqua nella frazione di “Sant.

Antonio" di Calangianus" (697).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

"Interpellanza Isoni sul rapporto relativo alla "Forestazione Selvaggia" presentato dalla Commissione Tecnico-Amministrativa nominata dalla Presidenza della Giunta regionale" (362);

"Interpellanza Zurru - Loretto - Isoni - Mela sullo stato di grave disagio in cui si trovano i consorziati del Consorzio di bonifica del Cixerri di Iglesias" (363);

"Interpellanza Zurru - Tronci sul mancato restauro della Chiesa parrocchiale di Guasila" (364);

"Interpellanza Are - Loretto - Tronci - Monni Pietro - Zurru - Tedesco - Saba - Floris Severino sulla retribuzione del Direttore Generale dell'Ente Minerario Sardo e degli altri dipendenti degli Enti e Istituti regionali o alla cui gestione o controllo partecipa l'Amministrazione regionale" (365);

"Interpellanza Loretto - Floris Severino - Zurru - Mela - Saba - Isoni - Nuvoli sull'incidente al sottomarino nucleare "Ray" della Marina Militare degli Stati Uniti d'America e sul problema delle Servitù militari presenti in Sardegna" (366);

"Interpellanza Tronci - Mela sulla chiusura dei preventori di Planusanguni e Muravera" (367);

"Interpellanza Murru sul vile attentato alla Sezione del M.S.I.-Destra Nazionale di Via Satta di Cagliari" (368);

"Interpellanza Murru sugli episodi di criminalità nel circondario e nel centro di Dolianova

e l'azione incendiaria contro i Carabinieri della locale Compagnia" (370).

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per trenta minuti e prego i Presidenti dei Gruppi di volersi riunire nel mio ufficio.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 45, viene ripresa alle ore 19 e 05).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DESSANAY

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto. Informo il Consiglio che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che si inizino i lavori discutendo alcune convalide.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 del 25 maggio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (247)

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 del 25 maggio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" "; relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per la difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 4 della legge regionale 27 gennaio 1976 è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 del 26 maggio 1976 concernente il prelevamento della somma di lire 25.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11170 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976: "Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori per contributi e sussidi per assistenza e beneficenza".

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, la votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 204 del 5 luglio 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (264).

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: "Convalida del Decreto del Presidente della Regione del 5 luglio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976"; relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Puddu.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per la difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1974, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976 n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 204 del 5 luglio 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 27.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 26106 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Spese per l'allestimento di natura immobiliare di fiere, mostre ed esposizioni artigiane (art. 4, comma 1°, L.R. 20 gennaio 1956, n. 2)".

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, procederemo alla votazione a scrutinio segreto a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 238 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (271).

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del Decreto del Presidente della Regione n. 238 del 17 agosto 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976"; relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, perché, in assenza di un dibattito, è impossibile evidentemente non dare riscontro alle cose già discusse in sede di Commissione e che sono riferite nella relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Puddu si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1974, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 238 del 17 agosto 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 4.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1976, recante: "Indennità e rimborsi di spese di viaggio al Presidente e ai componenti della Giunta regionale per missioni in territorio nazionale (art. 1, L.R. 18 aprile 1975, n. 23)".

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, procederemo alla votazione a scrutinio segreto a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 253 del 7 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15217 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (273)

PRESIDENTE. E' all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: "Convalidazione relativa al prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15217 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976"; relatore l'onorevole Puddu.

E' aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Puddu Piero.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Ghi-

nami.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore all'industria*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1974, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 253, del 7 settembre 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15217 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Interventi assistenziali straordinari per l'assistenza estiva ed invernale ai minori bisognosi sostenute da istituti, enti, associazioni e comitati (art. 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muravera. Ne ha facoltà.

MURAVERA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli consiglieri, brevemente alcune cose su questo disegno di legge. In Commissione i commissari comunisti si sono astenuti perché avrebbero voluto maggiori delucidazioni nella relazione che accompagnava lo stesso disegno di legge, e perché venissero forniti ulteriori e dettagliati elementi in merito alla utilizzazione della somma stessa.

Noi siamo d'accordo che i fondi vengano

erogati per la gestione delle colonie. Non abbiamo nulla in contrario — abbiamo detto — a che la somma di otto milioni venga destinata all'Ente Comunale di Assistenza di Oristano per la gestione delle colonie. Ma ci corre l'obbligo di dire che in questo settore, nel settore dell'assistenza estiva ai minori, ai ragazzi in età scolastica, la Regione deve agire in modo diverso da come sta facendo.

Cioè ci è sembrato che gli interventi in questo settore siano abbastanza disorganici; che l'entità dei finanziamenti sia troppo modesta; poi ancora che si preferisca, anche se vi è stato un leggero cambiamento negli ultimi due anni, l'intervento a favore dell'ente privato piuttosto che dell'ente pubblico, dell'ente locale, che in questo settore da un po' di tempo sta operando con interventi appropriati.

Avremmo voluto e vorremo sapere quali sono i criteri ai quali la Regione sarda impronta i propri interventi nel perseguire scopi ed iniziative di questo genere. Diciamo questo perché io, nella mia esperienza di amministratore comunale, ho potuto constatare che negli uffici della Regione si fa molta difficoltà a classificare alcuni enti gestori di colonie e altri enti non abilitati a gestire colonie. Per alcuni enti non si fanno osservazioni di alcun genere, cioè per quelli che hanno svolto assistenza in questo settore e in questo campo, in genere. Si trattava di enti religiosi, di enti privati, comunque, e non di enti pubblici.

Quello che vorremmo sapere è: quali fini si perseguono? A favore di chi viene operato l'intervento? Che risultati ottengono le colonie estive sul piano della educazione, sul piano dell'igiene, sul piano sanitario e sul piano dell'assistenza in generale? Ci risulta che nel settore delle colonie la Regione opera interventi probabilmente un po' qua e un po' là. Noi vorremmo che tutto questo settore venisse accorpato, che non vi fossero iniziative di un Assessorato e poi ancora di un altro Assessorato; vorremmo che chi ha beneficiato da una parte non goda di provvedimenti di assistenza dell'altra parte. Vorremmo, inoltre, che attorno a questo settore — dove qualcosa si è fatto sul piano legislativo — venissero predisposti nuovi strumenti,

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

anche tenendo conto del passaggio di nuovi poteri e di nuove competenze attribuiti alla Regione. Sappiamo che enti che in base alla 382 operavano per quanto riguarda l'assistenza a bambini per colonie estive, vengono sciolti o se ne prevede lo scioglimento. Il passaggio delle competenze di questi enti andrà tutto quanto alla Regione e noi vogliamo sapere come la Regione intende muoversi anche nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda questo provvedimento il Gruppo comunista conferma la astensione così come già precisato in Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Io chiederei in anticipo una verifica: il collega che mi ha preceduto si riferiva al disegno di legge 273/A o mi sbaglio? Ecco, allora io credo che i discorsi che ha fatto possano avere una validità generale in un certo senso apprezzabile, ma il riferimento specifico all'obiettivo del disegno di legge non mi sembra abbastanza messo a punto. Intanto ha parlato di enti privati, di colonie gestite da organizzazioni, da istituzioni private mentre il disegno di legge 273/A parla di un contributo di lire 8.000.000 all'Ente Comunale di assistenza di Oristano. Se lui si rifà a quattro secoli fa quando gli Enti comunali di assistenza erano ...; se si rifà invece all'attuale ordinamento credo che il discorso sugli enti privati non stia in piedi nella maniera più assoluta: l'ente comunale di assistenza di Oristano è un ente pubblico, è un ente locale. Quando noi ci riempiamo la bocca di decentramento agli enti locali e di Regione come ente di indirizzo, non possiamo — discutendo questo disegno di legge — dimenticarci tutte queste cose. Ho letto la notizia che l'Assessore Carrus ha elaborato un disegno di legge per attuare il nostro statuto e la stessa Costituzione: cioè una Regione che amministra attraverso i Comuni; e questo è in quella linea, cioè non è un provvedimento vecchio. Se il collega Muravera, così, avesse posto più attenzione a questo problema, non avrebbe detto che il Partito comunista si astiene perché non entra in una logica

chiara: nella relazione è detto chiaramente che siccome l'Ente comunale di assistenza di Oristano presentò adeguata documentazione che arrivò in ritardo (non si sa a quale tavolo dovuto), per questo motivo correva il rischio di restare senza assistenza i bambini della colonia di Oristano; credo perciò che la Giunta abbia giustamente deciso. Io credo che noi potremmo, come Consiglio, discutere della regola dei decreti di convalidazione di cui spessissimo si fa larghissimo uso, ma se c'è un decreto di storno di fondi giusto mi sembra che sia questo! Salvo che noi non vogliamo una Regione burocratica, una Regione che dice: "peggio per chi accompagna di persona le proprie istanze di assistenza". Quindi, per questo motivo, la Democrazia Cristiana vota a favore, direi che invita anche le altre parti politiche, il Partito comunista compreso, a favore di questo disegno di legge. Nel discorso di carattere generale non sarà certamente la Democrazia Cristiana a volersi sottrarre al confronto, anche se noi abbiamo detto in quel famoso patto dell'intesa con la "I" maiuscola che il nostro riferimento alle istituzioni private e pubbliche era basato sulla efficienza, sulla capacità, su un principio di eguaglianza, in virtù di quel principio di pluralismo cui anche il Partito comunista sembra riferirsi ad ogni piè sospinto. Salvo che non riemerge da sotto terra, dall'inconscio, una specie, diciamo, di anticlericalismo: non credo che sia questo il caso.

Ora — ripeto — se si tratta del disegno di legge 273/A credo che i discorsi che sono stati fatti sul riordino dell'assistenza non c'entrino; se invece, come io stesso stavo seguendo il discorso del collega sull'assistenza in generale, ci rifacciamo a tutto ciò che abbiamo detto in sede di intesa, che dice il vostro Partito in campo nazionale e che dice anche il nostro ... Ma mi pare che noi stiamo parlando soltanto di una Regione che mette riparo con un disegno di legge ad un errore procedurale che è intervenuto, per evitare che da questo errore procedurale un ente pubblico, non un ente privato, abbia a sottrarre assistenza ai bambini bisognosi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come capita tante volte, ho voluto cogliere uno spunto fornitomi dall'oratore precedente il quale, a sua volta, ha colto lo spunto dall'oratore che lo ha preceduto.

Sarò brevissimo, onorevole Presidente, perché ho colto una precisazione da parte dell'onorevole Piredda. Riferendosi all'ordinamento regionale, ha detto testualmente che questa variazione o questo storno di bilancio nei confronti del Comune di Oristano per poter finanziare gli otto milioni a favore dell'Ente Comunale di Assistenza per le spese di carattere assistenziale per le colonie, è previsto dalla Costituzione.

Io ho colto con molto piacere questa affermazione perché significa che tutto quello che è previsto dalla Costituzione la Regione deve attuare, cioè deve applicare le leggi secondo i dettami della Costituzione. Benissimo! Noi nel prendere atto di questa affermazione confermiamo il nostro voto favorevole anche perché si tratta — come attestava il collega Mura coi suoi cenni di assenso — di una semplice distrazione di carattere amministrativo-burocratico perché la pratica, cioè la documentazione relativa alla richiesta di questo finanziamento, era pervenuta e c'è stata una svista da parte di qualche funzionario. Per cui, per questa semplice distrazione, non è che si possa applicare qualche rigida norma, ma confidare in quella che è la elasticità degli uomini politici che devono essere in questo modo sensibilizzati.

Ecco io ho voluto fare questa dichiarazione perché mi serve per la discussione successiva. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Signor Presidente, credo che il breve scambio di battute tra il collega Muravera e il collega Saba abbia chiarito a sufficienza l'oggetto che è all'origine di questa convalida. In buona sostanza la Com-

missione si è trovata in presenza non solo di questa, ma di una serie di convalide che non risultano sufficientemente chiarite dalla relazione che la Giunta predispone, che i funzionari predispongono. Il richiamo puro e semplice al Capitolo di bilancio e alla legge che consente di porre in bilancio il capitolo stesso, evidentemente non sono sufficienti a chiarire una serie di incombenze che sono sì di ordine amministrativo ma che sono anche di ordine politico. Perciò la Commissione si è lungamente intrattenuta sulla necessità di avere delle relazioni più ampie, dei chiarimenti che consentano di comprendere la "ratio" di certi provvedimenti che impongono l'urgenza e quindi il decreto di prelievo di somme da fondi di riserva o da altri capitoli del bilancio di previsione. Cioè, in buona sostanza, onorevoli colleghi, si tratta di un discorso sempre presente in sede di Commissione Finanze e Bilancio per quanto riguarda questi decreti di convalida. E quanto il collega Muravera (che ha portato queste stesse osservazioni in sede di Comitato) ha fatto presente in Aula, si collega ad altri decreti di convalida che hanno portato alla necessità di questo chiarimento.

La Commissione nella sua interezza, pur avendo votato il provvedimento a maggioranza, ritiene che non si possa continuare nella pratica — se non vi è urgenza, se non vi è una sufficiente chiarezza — dei decreti di prelievo di somme. Soprattutto se non sono chiariti a sufficienza e i motivi non sono esatti. Anche perché spesso risulta difficile comprendere l'utilità di questi provvedimenti per la vastità delle variazioni dei decreti di prelievo. Ma per quanto riguarda il 273 è più che giustificato. Anche il collega Muravera, nella discussione che ha fatto in Commissione e nello stesso intervento di oggi, mi sembra abbia chiarito che è l'occasione per un discorso che trascende e che supera questo decreto di variazione. Per cui, in buona sostanza, la Commissione a maggioranza ha approvato questo decreto di convalida — così come altri — proprio per questa posizione e sia anche per la lentezza con cui la Commissione spesso volte va ad esaminare i provvedimenti, cioè quando l'anno finanziario è superato ed è impossibile intervenire tempestivamente per gli

opportuni chiarimenti. Grazie!

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Corona.

CORONA (P.R.I.), Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che l'intervento dell'onorevole Muravera tendesse a puntualizzare tre argomenti: il primo è relativo alla determinazione del Gruppo comunista di astenersi sul disegno di legge 273 per carenza di motivazioni; il secondo poneva il problema dell'attuale dispersione dell'assistenza e delle colonie; il terzo chiedeva con quali criteri si va avanti o si intende andare avanti d'ora innanzi.

Per quanto riguarda il primo argomento faccio notare all'onorevole Muravera che, seppure insufficiente la relazione, il motivo invece è abbastanza valido: si tratta da parte dell'Amministrazione di porre rimedio ad una carenza di un ufficio regionale. Cioè la domanda dell'Ente Comunale di assistenza ha sostato indebitamente e più a lungo del necessario presso l'ufficio staccato degli enti locali di Oristano e noi con questo atto poniamo rimedio all'errore di un nostro ufficio. Seconda considerazione: se non sia il caso di accorpare meglio l'attuale assistenza delle colonie. In effetti sino adesso l'assistenza della colonia viene fatta dallo Stato con l'integrazione dei fondi della Regione, dall'Assessorato alla pubblica istruzione, dall'Assessorato al lavoro per quanto riguarda le colonie per i figli degli emigrati e dall'Assessorato alla assistenza e beneficenza.

Ci siamo posti anche noi il problema. Infatti abbiamo già da un mese preparato una legge, che si trova attualmente all'ufficio legislativo per cercare di armonizzarla con i dettami della 382, che cerca di convogliare in un unico Assessorato tutti i tipi di assistenza relativi alle colonie. Ma su questo sarà il caso di soffermarci quando presenteremo la legge e faremo la discussione generale.

Mi interessa invece rispondere alla terza richiesta che mi pare più pertinente in carenza di una legge, cioè con quali criteri noi andiamo

avanti. L'onorevole Muravera deve sapere che per il 1977 a nessun Comune e a nessun ente pubblico è stato negato finanziamento per le colonie. Naturalmente i fondi, quello che noi diamo ai comuni, è nella stessa misura di quello che noi diamo agli altri enti; cioè, la prima cosa che abbiamo fatto, è che abbiamo esteso questi benefici a tutti gli enti che ce lo hanno richiesto. Secondo, i criteri di assistenza passano sopra la testa della Regione fino ad ora, perché — ripeto — quando lo Stato assiste i propri bambini, e lo fa attraverso i patronati scolastici fa già una scelta predeterminata. Noi in questo caso contribuiamo soltanto con dei fondi che integrano la retta dello Stato. Quando questa scelta la fanno i Comuni noi non entriamo neanche in questo caso nel merito: diamo il contributo pro capite che è stabilito in base ai fondi di cui disponiamo. C'è un terza possibilità: cioè, se gli Enti comunali di assistenza e gli altri enti che sono misti assistenziali, pubblici o meno, o anche enti religiosi o enti cosiddetti privatistici dell'assistenza (sempre meno numerosi per la verità), fanno la domanda, e per numero di anni hanno dimostrato di saper fare l'assistenza, la Regione dà anche ad essi un contributo.

In questa nuova legge comunque tutti gli enti che partecipano all'assistenza, siano essi religiosi siano essi pubblici, trovano la loro precisa collocazione perché ubbidiscono ad una programmazione generalizzata, e i criteri di erogazione sono basati sul numero della popolazione, sulla scolarità, sul bisogno, su tutta una serie di criteri obiettivi di fronte ai quali non può essere che qualcuno sfugga.

PRESIDENTE. Anche per questo disegno di legge si provvederà alla votazione a scrutinio segreto in un secondo momento.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 285 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (290)

PRESIDENTE. Passiamo ora al disegno di

legge: "Convalidazione del Decreto del Presidente della Giunta regionale numero 285 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976"; relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Presidente, non è la prima volta che noi dobbiamo discutere del problema dell'Ente Minerario Sardo: di uno dei tanti problemini che si inseriscono nella grande tematica delle miniere sarde. Sappiamo, per sintetizzare, che questo ente minerario è un carrozzone politico agganciato a determinate forze politiche, ed è deficitario ovvero ha un grosso passivo improduttivo di ben undici-dodici miliardi; sappiamo che questo grosso ente, nonostante tutta la storia recentissima che riguarda le miniere della Sardegna è impinguato di lavoratori che tali sono sino ad un certo punto. Perché? Lo hanno confermato gli stessi sindacalisti (non certo della mia parte) che abbiamo sentito nella Commissione bilancio allorquando abbiamo voluto vedere, sentire, conoscere da vicino la situazione di questo ente minerario che ha l'incarico di studiare a fondo i problemi delle miniere; di vedere a che punto si trova il sottosuolo della Sardegna che dovrebbe fornire nuovi frutti, nuovi prodotti; per elaborare i grossi piani che riguardano la ristrutturazione del bacino minerario del Sulcis e quindi di tutto il comparto minerario dell'Iglesiente. Beh, io mi domando e dico: dopo la storia certamente non felice e certamente non positiva di questo ente, è mai possibile che il Consiglio regionale si debba attardare ancora a bilanciare altri 50.000.000 perché — si dice in relazione — si deve risolvere un certo problema di ordine occupazionale? Allora non ci stancheremo di dire che per noi il problema occupazione sta bene se è rispondente al problema della produttività; se è rispondente quindi ad un riciclaggio di beni economici; se è rispondente quindi a quelle che

sono le esigenze della collettività. Perché a nulla serve, posto che si ha un passivo di 11-12 miliardi, bilanciare altri 50 milioni solo per una questione di carattere assistenziale, e poi vedremo per chi. E' detto che il 60 per cento dei lavoratori impiegati in questo ente sono invalidi pensionati, pensionati per invalidità. State attenti alla sottolineatura di questa qualifica, cioè alla categoria alla quale appartengono questi pensionati. Si è detto tra l'altro che, proprio perché sono invalidi, si verifica un assenteismo notevole rispondente ad una percentuale del 40 - 50 per cento. Sono affermazioni verbalizzate, registrate su nastro, da me accertate comunque, fatte in Commissione dai sindacalisti della triplice (non dalla Cisl, badate!) che fanno affermazioni ben più severe al riguardo. Sono affermazioni fatte dal sindacalista della UIL presente in Commissione bilancio.

MARRAS (P.C.I.). Prima di dirlo accertatene.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Sono affermazioni fatte in Commissione dai sindacalisti della triplice. Non sono affermazioni fatte da noi. Prima di dire che sono false accertatene tu, perché sono affermazioni fatte dalla triplice.

Signor Presidente, chiedo, per cortesia, che mi si lasci esporre la tesi, che è una tesi valida, d'altro canto, se gli stessi comunisti hanno a cuore le sorti della economia, se hanno a cuore le sorti dei lavoratori: devono pur capire che basta con questo doppio gioco! Per loro valgono le tesi critiche contro interessi di altri partiti, ma non valgono quelle che pregiudicano determinati interessi agganciati alla loro parte politica. Questo, è un gioco che deve cessare, è un doppio gioco che deve cessare. Noi siamo qui per denunciare queste cose, questo tipo di interessi, da qualunque organizzazione siano effettuati e qualunque aggancio essi abbiano, nei confronti della collettività e soprattutto nell'interesse di tutto l'intero Consiglio regionale che, come amministratore, ha il preciso dovere di denunciare queste cose che si verificano a danno dei lavoratori.

Poi v'è un'altra osservazione che voglio fare

questa sera. La storia recente per quanto riguarda le miniere mi pare che non ci invogli, ecco, a stimolare, ad incentivare così ad occhi chiusi, a senso unico, questo tipo di produttività. Se è vero come è vero, che dopo la beffa — la relazione Bisaglia ce la ricordiamo, qui, allorquando si discusse la famosa storia dello scioglimento dell'EGAM — bene, dicevo, dopo quella beffa (che allora si diceva doveva produrre un passivo di soli 90 milioni si è passati ad una denuncia di quasi tremila miliardi, dichiarazioni anche queste fatte non certamente dalla mia parte politica) dall'EGAM si è passati al trasferimento delle miniere, comprese tutte o quasi tutte quelle della Sardegna, all'ENI; che ha deciso che cosa, onorevoli colleghi? Ha deciso il loro smantellamento ed in modo particolare quello delle miniere del Sulcis! Il perché sarebbe troppo lungo dirlo. Noi non dobbiamo utilizzare più il carbone prodotto: quella produzione porterebbe veramente alla ribalta, risolvendolo, il problema occupazionale; porterebbe veramente alla ribalta definendolo, il problema della produttività e quindi al salvataggio di un settore validissimo dell'economia non solo isolana ma nazionale, cioè quello energetico. Chi non è informato si informi: la storia dell'economia di questi tempi (prendete le riviste specializzate) al riguardo dice che risolvendo il problema delle miniere di Carbonia ovvero della produttività e dello sfruttamento del carbone del Sulcis, anche agli effetti energetici si risolve un problema nazionale. Non sono affermazioni vaghe. Per noi sono affermazioni che derivano da studi profondi fatti anni addietro, che sono stati riconfermati anche in questa sede; che sono stati riconfermati non solo da noi; sono stati riconfermati da tutti gli oratori degli altri settori; sono stati riconfermati dall'onorevole Soddu; non c'è stato esponente di partito politico che non abbia fatto il nostalgico al riguardo, riconfermando, riaffermando la validità del problema del Sulcis e quindi dello sfruttamento delle miniere di Carbonia.

Allora se è vero che l'ENI ha stabilito ciò (e non ci sono revoche teoriche in merito, ma la sola mancanza di una certa volontà politica da parte della Regione per ribadire, senza subire passivamente, questa esigenza), ecco il filo con-

duttore del doppio gioco: al centro si dice una cosa, qui se ne dice un'altra per beffare gli elettori; ma in effetti la volontà è quella che deriva dal vertice delle organizzazioni politiche, che deriva dal vertice del Governo. Col quale ormai è in atto un certo tipo di compromesso che certamente non salva le sorti dei lavoratori dell'Ente Minerario e non salverà certamente le sorti dei lavoratori di Carbonia che aspettano non un licenziamento. Aspettano, caso mai, una riasunzione (mi sto riferendo a quelli che sono stati licenziati anche negli ultimi periodi). Allora, se è vero tutto questo, io prego i colleghi di contestare questo doppio giochismo. E' vero o non è vero che l'ENI ha stabilito lo smantellamento delle miniere del Sulcis? E' vero o non è vero che ha stabilito lo smantellamento di tutte le miniere di Carbonia? Allora a che vale finanziare ulteriormente l'Ente minerario sardo: per studiare che cosa? Per fare altre ricerche per che cosa, a quale fine? Per un fine di improduttività!

Allora la ragione ci dovrebbe portare, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a sospendere questo finanziamento e caso mai a provvedere allo storno, al trasferimento di questi 50 milioni in altri investimenti, per altro lavoro che sia produttivo e di cui quindi possa beneficiare un settore produttivo che abbia riflessi benefici nei confronti degli stessi lavoratori, che troveranno finalmente una occupazione stabile e quindi verranno sollevati dalla crisi: sotto il profilo finanziario ed economico ma anche sotto il profilo morale.

Dico questo perché ritengo che sia tempo di smetterla con l'ingannare continuamente i lavoratori, col tenerli col bilancino, con una occupazione provvisoria, dall'oggi al domani. Non è onorevole la nostra posizione: siamo diventati ormai un ente regionale di assistenza con un bilancio sempre e continuamente in passività; per colpa di chi? Per colpa anche di chi provvede con questo tipo di leggi, per colpa di chi non vuole arrestarsi neppure di fronte alla realtà ed alle critiche del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale che possono restare anche inascoltate una, due volte, ma, santo Iddio!, errare continuamente significa, abbiate pazienza, o

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

essere impolitici o essere maldestramente politici ai danni di tutta la collettività sarda.

Allora concludo, signor Presidente, annunciando il voto contrario, pesantemente contrario a questo disegno di legge, non per quanto riguarda i lavoratori, ma per quel tipo di investimento, per quel tipo di assistenza che si vuol fare e che non ha nessun fine se non quello di confermare un accordo di lottizzazione politica per fini di carattere — lasciatemelo dire — clientelare ed elettoralistico.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Signor Presidente, credo che il dibattito, sia pure breve, torni al discorso fatto precedentemente per altri argomenti, però, per quanto riguarda questa variazione, questa convalida credo che in Commissione, a sufficienza, si sia discusso sulla urgenza e sulla giustezza di questo decreto di prelievo. Non si tratta di finanziare l'Ente minerario in quanto Ente e non si è discussa evidentemente tutta la politica dell'Ente. In sede di Commissione questo non è avvenuto, così come noi non abbiamo ritenuto di dover sentire i sindacati, perché ci sembrava sufficiente la motivazione ...

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). In altre circostanze abbiamo sentito i sindacati, sempre per questioni di finanziamenti.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Io devo precisare, come garante dei lavori della Commissione e come relatore che per questo decreto, per questa convalida, noi non abbiamo sentito i sindacati, non abbiamo ritenuto di sentire nessuna controparte perché sufficientemente comprovato dalla relazione presentata dalla Giunta.

Non si tratta quindi di sostenere la linea dell'Ente minerario che anche altre parti ed io stesso potremmo andare a discutere e a non con-

cordare. Ma qui si trattava, in buona sostanza, di un problema che riguardava due miniere: quella di "Bruncu Mannu" e quella di "Perda Lai", che sono indicate in relazione, che sono state dimesse dalla Società Montedison in seguito alle note vicende, col relativo licenziamento degli operai; si trattava di continuare la ricerca, condizione *sine qua non*: altrimenti quei giacimenti, quelle prospettive di lavoro, e soprattutto quegli investimenti sarebbero andati perduti.

In buona sostanza, il discorso era diverso: non di andare a convalidare la politica di un ente, ma si trattava di un problema specifico ben preciso per quanto riguarda i termini temporali, per quanto riguarda la localizzazione, per quanto riguarda la necessità di non recare danno al patrimonio minerario della nostra Sardegna, chiudendo la ricerca. Questo è il discorso. Ecco perché la Commissione all'unanimità dei presenti ha approvato questa convalida senza nessun discorso, direi in tempi brevi: perché l'esigenza era ben conosciuta da tutti i commissari; perché l'esigenza era matura nella coscienza di tutte le parti politiche. Ecco perché la Commissione lo raccomanda alla approvazione dell'Assemblea, ritenendo più che legittimo il comportamento della Giunta per quanto riguarda questo decreto di prelievo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Ghinami.

GHINAMI (P.S.D.I.), Assessore all'industria. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare che questo decreto, il Presidente della Regione, lo fece per le vive pressioni che gli venivano da parte di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Vorrei anche aggiungere che l'atteggiamento che ha tenuto il collega Murru è un atteggiamento tutto sommato non accettabile; perché pur riconoscendo che qualche volta la Regione sarda ha fatto delle spese che avevano per mira solo il problema della socialità, non pertanto queste spese non sono naturalmente produttive, in un certo senso.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Ma, la decisione dell'ENI!

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore all'industria*. La decisione dell'Eni è una decisione che noi stiamo contrastando, lei sa quale è la linea politica che la Regione porta avanti in questo campo.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Lei sa che non si apriranno più le miniere in Sardegna. Lo sanno tutti.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore all'industria*. Questo è un discorso che non spetta fare a noi che siamo impegnati in una certa battaglia. Così si diceva anche per le miniere di carbone della Carbo-Sulcis e oggi le soluzioni che invece porta avanti l'ENI superano addirittura le più rosee previsioni che la Regione faceva. Loro sostengono che nel giro di tre-cinque anni il numero degli occupati, il numero degli operi, da 1160 quanto sono oggi, salirà a 1700; e che intendono estrarre almeno 4 milioni di tonnellate di carbone tutti gli anni. Questo lo scrive l'ENI: se lei giura nelle parole dell'ENI allora giuri anche su queste cose, vivaddio!, non solo sulle cose che sono negative.

Noi sosteniamo che la tesi che ha portato avanti l'ENI, e lo diciamo con forza questo, è una tesi completamente sbagliata perché parte da un criterio esclusivamente economicistico anziché partire da un dato di fatto, dal riconoscimento che fa l'ENI medesima che esiste in Sardegna una quantità di risorse minerarie superiore a quelle che noi stessi abbiamo valutato. Ho parlato io personalmente con il Presidente della Commissione in sede di contestazione del rapporto ENI e ho chiesto se effettivamente risultava loro — perché questa era l'unica questione che poteva tacitarci — che la quantità di minerali presenti e il tenore dei minerali fosse largamente inferiore a quello che la Regione sarda aveva valutato. E' stato risposto, alla presenza di decine di persone, dal professor Biancaveto, Presidente del comitato miniere dell'ENI, che la valutazione che loro facevano dell'esistenza delle quantità di minerali e del tenore di minerali era superiore a quello che la Regione sarda

aveva ipotizzato, nel piano di sviluppo minerale.

Ora, qual è il discorso dietro cui l'ENI si trincerava probabilmente giustamente? Dice: io ho avuto incarico di vedere la economicità di queste miniere, prese caso per caso, stabilimento per stabilimento, fabbrica per fabbrica, e ho fatto questo discorso. Mentre noi contestiamo che il discorso deve essere un altro; che deve partire dalla necessità di evitare che il nostro Paese sia in una posizione completamente subordinata alle importazioni dall'estero; che deve partire non da calcoli economicisti ma da una valutazione di presenza di determinati minerali.

Ora, per scendere da questo discorso generale a quello particolare, io vorrei dire che qui ci troviamo nella stessa situazione in cui ci siamo trovati con le miniere di carbone di Carbonia. Noi cercavamo di tenere occupati un certo numero di minatori per evitare che la professionalità, che il mestiere di minatore sparisse dalla circolazione. E abbiamo fatto in maniera che questa gente potesse restare. Certo, caro Murru, questa è la realtà! Oggi loro che in tre anni vogliono portare i minatori di Carbonia da 1160 a 1600 non troveranno la gente per poterlo fare, saranno costretti a fare una serie di corsi. Tre o quattro anni fa il discorso che sta facendo lei sulle miniere di piombo-zinco, veniva fatto per il carbone, è vero o non è vero che si basa su illusioni eccetera? E' bastata la crisi del petrolio per dimostrare che quelle miniere sono ancora delle miniere economicamente valide. Niente ci vuole che ci sia una crisi internazionale di questi minerali ed essi saranno estremamente utili al paese. D'altra parte, rinunciare completamente a queste risorse che sono del nostro Paese, sarebbe, a nostro avviso, deleterio e non rispondente ad una linea politica di interesse nazionale. Noi sappiamo che il nostro Governo non ha una linea di politica mineraria e metallurgica e questo contestiamo noi. Non stiamo dicendo altro. Ci dimostrino nella maniera più completa che abbiamo torto e noi ci ritireremo in buon ordine.

Ma non è solo questo l'aspetto: l'aspetto centrale è anche il fatto di tener conto di quali sono le risorse di altro genere che esistono in certe plaghe della Sardegna. Ecco, io non so se lei conosce la situazione economica della Sarde-

gna. Ecco, io non so se lei conosce la situazione economica di Fluminimaggiore e di queste zone in cui sono le miniere. Tolta l'attività mineraria non c'è niente; significa condannare la gente a morire di fame. C'è mai andato lei a Terraseo o in altre zone di questo genere? Questo significa che qualche volta anche le spese hanno un preciso contenuto sociale a cui la Regione sarda non si può assolutamente sottrarre. Fare il discorso del *"Padrone delle ferrerie"*: se c'è una redditività economica si fa o se non c'è non si fa", non è una cosa che la Regione sarda possa fare. Anche se condivido in molte cose quello che lei ha detto, e cioè che le spese migliori sono quelle che rispondono a criteri economicisti. Ma di fronte a situazioni in cui improvvisamente, da un giorno all'altro, vengono licenziati centinaia di lavoratori, come è avvenuto nel caso della Montedison o come è avvenuto adesso con la Sarramin; di fronte a questa gente che viene a dire "Assessore, io domani devo dare il pane e il latte ai miei figli, che cosa faccio?", io vorrei vedere che risposta darebbe lei! Io posso dare la risposta di Murru: "non è conveniente, non c'è un reddito sufficiente, non è un investimento economicamente valido, caro signore quella è la porta se ne vada". E' un discorso accettabile? Io vorrei vedere lei fare questo discorso, a parte il fatto, le dicevo, che la Giunta ha preso questo provvedimento dietro l'unanime richiesta di tutte le forze presenti in Consiglio, anche la sua forza politica. A parte questo fatto, le dicevo, noi non abbiamo fatto mai difese d'ufficio dell'Ente Minerario Sardo; anzi, vorrei rimarcarlo, una proposta fatta dal sottoscritto a nome della Giunta passata in una relazione fatta al Consiglio, richiedeva lo scioglimento dell'Ente Minerario Sardo. Decida il Consiglio, ma non accusi la Giunta di esser difensore di determinate situazioni che la Giunta non ha mai voluto difendere. La posizione della Giunta è ancora quella, non è mai mutata. Sia il Consiglio a dire se la posizione è giusta e corretta o se la posizione appunto non è corretta. Io non intendo difendere l'attività del mio predecessore, ma le posso assicurare che di fronte a situazioni di questo genere, ripeto, tenuto conto della pressione che veniva da tutte le parti del Consi-

glio, io mi sarei comportato nello stesso modo. Voglio dire di più, che c'è anche un valore economico in quello che si è fatto, perché questi quattrini venivano dati alla Progemisa, che è una consociata dell'Ente Minerario Sardo, la quale fa ricerche minerarie. E se c'è una cosa che è stata trascurata in Sardegna e in Italia in questo periodo è proprio la ricerca. Una delle ragioni per cui noi non sappiamo esattamente la quantità di minerali esistenti, delle risorse minerarie esistenti nel nostro Paese, nella nostra regione, è proprio il fatto che si è trascurato il periodo e l'attività della ricerca nel nostro Paese; si è sfruttato l'esistente; si è sfruttato al massimo quello che c'era senza preoccuparsi di guardare al domani. Ecco perché noi ci sentiamo con sorpresa dire dall'ENI che probabilmente, anzi con certezza, le risorse minerarie sono superiori a quelle che noi abbiamo ipotizzato nel piano di sviluppo che abbiamo presentato.

Ecco, pur riconoscendo legittime certe sue preoccupazioni per le ragioni che le ho detto, invito anche io il Consiglio come ha fatto il collega Puddu a voler approvare questo decreto di convalida.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 285 del 22 ottobre 1976 concernente il prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del Capitolo 16720

dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Contributo annuo di esercizio dell'Ente minerario sardo (art. 10, comma primo, L.R. 8 maggio 1968, n. 24)".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Io prendo atto delle affermazioni fatte dall'onorevole Ghinami a nome della Giunta per la parte che conferma la giustezza della nostre tesi, che significa la giustezza applicata per la soluzione del problema. A nome della Giunta è stato detto che vista l'improduttività e quindi l'inutilità di questo ente ne è stato chiesto addirittura lo scioglimento. Allora mi si consenta molto brevemente di dire che c'è una contraddizione, perché volere spostare sempre e quindi nascondersi dietro il problema dell'occupazione, della tesi occupazionale, è soltanto un pretesto per la spendita di questi milioni, di questi miliardi per effettuare un certo tipo di ricerche che non può essere valido, vista la situazione attuale (perché le dichiarazioni dell'ENI sono quelle che sono: le ultime, quelle che mi ha portato lei, le abbiamo lette). Mi consenta onorevole Ghinami — e io penso che nel suo io lei sia convinto di questo — perché lo sbocco per la produzione e quindi per il consumo, lo strumento che si dovrà utilizzare ai fini della produzione nei vari settori dell'economia italiana non è più il carbone, è il petrolio, questo è il discorso di fondo. E allora prima o poi bisognerà trovare una soluzione. Quando lei ha affermato che di fronte a certe situazioni non ci si può trincerare su un no aprioristico, anche se giustificato, io la ringrazio per queste affermazioni. Mi consenta, è una polemica, garbata polemica che io ho il dovere di fare nei confronti della Giunta: stiamo programmando che cosa? Io sono tre anni qui nel Consiglio regionale, ho sentito dire che sono lautamente remunerati, pagati i componenti di questo fantomatico comitato di programmazione.

Ma allora cosa abbiamo programmato, cosa abbiamo stabilito così nei tempi a venire? Avevamo previsto, avevamo programmato una

certa soluzione diversa per quanto riguarda il problema occupazionale e quindi lo sfruttamento in determinati settori ai fini della produttività? Io credo di no, perché se i risultati sono questi, dopo tante e tante discussioni sul settore minerario, dopo questa grossa passività dell'Ente Minerario Sardo che ammonta a oltre 12 miliardi, io mi devo chiedere se devo dar retta ancora a determinate tesi della programmazione che si trincerano soltanto ed esclusivamente dietro il pretesto dell'occupazione. Io non dico che bisogna lasciare sul lastrico e quindi aumentare la disoccupazione in Italia; dico che la disoccupazione la si può e la si deve eliminare traendone un doppio profitto, quindi una doppia utilità: la produttività e, come ho detto prima, (e concludo quindi questo mio breve intervento per l'articolo numero 1) a fianco della produttività noi troveremo finalmente una soluzione non soltanto di carattere finanziario ed economico ma anche morale nei confronti del lavoratore, guarda caso, sfiduciato ormai anche di questa politica regionale. Che cosa sta alimentando? L'emigrazione, la delusione, nei giovani soprattutto, e qui il discorso lo finisco, lo termino, sennò potremmo fare un discorso molto più pesante che dalle miniere arriva fino al settore dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. La votazione a scrutinio segreto avverrà in un momento successivo.

Discussione del disegno di legge: "Concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone". (318)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Concessione di contributi per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone", relatore l'onorevole Loffredo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Loffredo, relatore. Poiché non è presente in Aula ci si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria.

GHINAMI (P.S.D.I.), *Assessore all'industria*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere per gli anni 1975 - 76 - 77 - 78 - 79, avvalendosi dei fondi stanziati dallo Stato, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 493, contributi in conto capitale alle aziende pubbliche — escluse le gestioni governative delle Ferrovie meridionali sarde, Ferrovie complementari sarde e Strade ferrate sarde — ed alle aziende private per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico di persone in servizio di linea.

Il contributo, secondo quanto dispone l'articolo 17 succitato, viene stabilito nella misura del 50 per cento del costo risultante dal foglio complementare.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Tra le aziende private possono essere am-

messe a godere dei contributi di cui all'articolo 1 le aziende concessionarie di servizi pubblici ordinari, nonché quelle concessionarie anche di linea a contratto, con esclusione dei titolari di sole concessioni di linea a contratto.

I veicoli ammessi a contributo delle aziende pubbliche e private concessionarie di linee ordinarie ed a contratto dovranno essere adibiti esclusivamente alle autolinee ordinarie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo pongo in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Sono ammessi a contributi i veicoli nuovi di fabbrica rispondenti alle caratteristiche funzionali e tipi unificati previsti nei decreti del Ministro dei trasporti emanati in attuazione del decreto legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito e modificato con legge 16 ottobre 1975, n. 493.

I veicoli acquistati dalle aziende concessionarie, usufruendo di contributi in conto capitale da parte dell'Amministrazione regionale o di altri enti pubblici, sono ammessi a contributi esclusivamente per l'eventuale differenza sino al massimo previsto dalla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo pongo in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 4

Entro i limiti dello stanziamento fissato per

ciascun anno e nell'ipotesi che i fondi siano sufficienti a garantire la copertura di tutte le forniture ammissibili a contributo, saranno ammessi a beneficiare della presente legge in eguale misura sia le aziende pubbliche che le private.

Nell'ipotesi che lo stanziamento non sia sufficiente a coprire tutte le richieste di contributo ammissibili, il numero dei veicoli cui elargire il contributo nell'anno sarà ripartito in proporzione diretta tra la richiesta numerica globale delle aziende private e quella delle aziende pubbliche incrementata, quest'ultima, di un coefficiente di maggiorazione pari a 1,5.

Fissato per ciascun anno il numero globale dei veicoli da ammettere a contributo e delle aziende pubbliche e di quelle private, la ripartizione numerica dei veicoli fra i richiedenti dei due settori verrà effettuata sulla base di due distinte graduatorie di merito tenendo conto dei sotto elencati fattori:

- 1) numero degli autobus/Km di linee ordinarie effettuati nell'anno;
- 2) numero delle linee ordinarie in concessione;
- 3) numero dei veicoli in servizio;
- 4) esigenze della zona servita.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo parziale a firma Monni Pietro, Mura, Gianoglio. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

"Art. 4 — Sostituire "1,5" con "2" ".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monni Pietro per illustrare il suo emendamento.

MONNI PIETRO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Intanto vorrei che venisse distribuito l'emendamento per poterne pren-

dere conoscenza, perché da come è stato letto non sono riuscito ad afferrare quali modifiche si intende introdurre. Se i colleghi che hanno presentato l'emendamento lo volessero illustrare eviterebbero di far distribuire l'emendamento.

PRESIDENTE. Se i colleghi consiglieri insistono sulla esigenza di un emendamento scritto da consegnare a ciascuno bisogna sospendere la seduta. Io ritengo che non sia del tutto necessario perché l'articolo 4 a un certo punto dice 1,5, al secondo comma; invece di 1,5 ci dovrebbe essere 2 per l'emendamento. Il numero 2 va sostituito a questo 1,5. Mi pare che non sia necessario distribuirlo. Onorevole Marras, ha capito?

MARRAS (P.C.I.). Su questa modifica io sono d'accordo perché era anche il motivo che in Commissione ci aveva portato un po' a non essere perfettamente d'accordo su questo parametro di divisione fra le aziende pubbliche e le aziende private. E' assente il collega Loffredo che avrebbe dovuto partecipare alla elaborazione di un emendamento di questo genere. Io credo che, privilegiando l'azienda pubblica in quanto è quella che svolge maggiormente le attività di trasporto in Sardegna e anche con l'applicazione della legge che deve pubblicizzare (evidentemente ci dovremmo arrivare a pubblicizzare tutti i trasporti in Sardegna) credo che questo emendamento vada in quella direzione.

Vorrei anche sottolineare, approfittando della discussione di questo disegno di legge, il grave stato di disagio che ogni anno si verifica e vorrei che l'Assessore fosse attento a sentire queste brevi mie considerazioni, e cioè quello che sta avvenendo in questi giorni — signor Presidente — perché io vorrei delle risposte. Quindi vorrei che ascoltasse — quando è presente — quello che si dice in Consiglio almeno delle leggi che lo interessano. Si tratta di una legge importante e si tratta di considerazioni che sono pertinenti alla situazione generale che esiste oggi in Sardegna per i trasporti. Poi porrò delle questioni precise in cui si chiede di avere una risposta. Cioè volevo sottolineare, approfittando della discussione di questo disegno di legge, per chie-

dere all'Assessore come mai ogni anno si verifica questo grave disagio.

Tutti i giorni dalla stampa apprendiamo, e oggi ancora di più, che — soprattutto nelle zone interne dell'Ogliastra e della Barbagia — vi sono delle agitazioni di pendolari, di studenti, con blocco delle corriere che li trasportano; sempre per mancanza di un servizio idoneo che riesca a soddisfare le loro esigenze.

Io in Commissione ripetutamente, e non solo in Commissione — e pare che la Giunta abbia preso qualche decisione in questi ultimi giorni — ho sottolineato che nel Sulcis le ferrovie meridionali tengono da un anno 64 o 70 pullman nuovi, fermi, che non si riesce a far camminare. Questi pullman, dicono gli operai che lavorano in questa azienda, quest'anno hanno corso il rischio di essere bruciati da un incendio che quasi li investiva tutti. Cioè voglio dire, vi è una legge (la 309 dello Stato) che ha permesso di ristrutturare quel bacino di traffico creando le premesse per avere dei trasporti idonei in quella zona. Vi è poi l'ARST che continua ad operare nella stessa zona con qualche decina di pullman che credo potevano essere utilizzati altrove, in modo che in qualche modo si venisse incontro alle richieste delle zone che oggi sono in agitazione. Si dice che questo non è stato possibile fare perché vi era un ricorso fatto da un privato che è stato pubblicizzato nei confronti del Tribunale Amministrativo Regionale; a me è sempre apparso che era pretestuoso e da un anno si aspettava che questo Tribunale si pronunciasse. Si è pronunciato dando ragione alla Regione. Ora si dice che vi è un esposto di un altro interessato di Carbonia che ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica. Io spero che questo non serva ancora a fermare la pubblicizzazione impedendo cioè la liberazione dei pullman dell'ARST che devono essere prelevati da quella zona, in quanto sono fermi nei depositi delle ferrovie meridionali. Si verrebbe così incontro a quelle popolazioni che ne hanno maggiormente bisogno.

Cioè, voglio dire che, nonostane le sollecitazioni della Commissione, nonostane le sollecitazioni e le segnalazioni ripetutamente fatte, io non sono riuscito a capire perché la par-

te che la Giunta doveva fare non è stata fatta e credo, almeno dalla stampa questo l'ho potuto apprendere, che qualche deliberazione sia stata presa nelle ultime due riunioni di Giunta. Ho voluto dire queste cose, approfittando ripeto della discussione di questo disegno di legge, per sollecitare ancora la Giunta affinché operi in quella direzione superando eventuali difficoltà che vi possano essere anche da parte dell'ARST o del personale dell'ARST, operando nell'interesse pubblico. Cioè questo deve essere un problema che va risolto nei termini più brevi in modo che nel Sulcis vi siano dei servizi idonei. Come vi sono già attualmente dove non succedono questioni o almeno fino ad oggi non si sono avute proteste, e che invece i pullman dell'ARST che operano nella zona vengano trasferiti in quelle in cui vi è maggiore necessità.

Questo volevo dire; noi siamo, come abbiamo detto, anche d'accordo con l'emendamento che porta il parametro a privilegiare le aziende pubbliche e dunque, come in Commissione, siamo d'accordo anche in Consiglio ad attuare questa legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Non per voler fare della polemica con l'onorevole Monni, ma la richiesta della lettura dell'emendamento era più che lecita, anche perché avendo, l'onorevole Monni, data per scontata l'illustrazione noi non sapevamo in che cosa consisteva, cioè la spiegazione di questa richiesta dall'1,5 al 2 per cento. Con ciò non è che io voglia criticare la richiesta, anzi, mi associo. Lo abbiamo detto anche in sede di Commissione allorquando abbiamo convenuto che questo coefficiente forse non sarebbe stato sufficiente per colmare la differenza che c'è tra le richieste di allora e i costi di oggi. Quindi il nostro voto va a favore di questo emendamento e quindi anche a favore del disegno di legge.

Come ha fatto il collega che mi ha preceduto, ma rapidissimamente, signor Presidente, io vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore su due grossi problemi che abbiamo sollevato in

sede di Commissione. Abbiamo sempre concordato che lo avremmo messo al tappeto, che lo avremmo discusso: ma questi benedetti rami secchi, ma questa benedetta spesa inutile, superflua che non sappiamo bene per quale finalità debba ricadere in parte sullo Stato e in parte sulla Regione, quando si tagliano? Quando avviene questa benedetta pubblicizzazione di determinate aziende di trasporto? Non perché demeritino determinate aziende, che adesso hanno il trasporto in concessione, perché sotto un certo aspetto hanno dimostrato forse di effettuare le prestazioni meglio di certe aziende pubbliche tipo l'Azienda regionale, tipo le aziende urbane consortili, tipo l'ACT tanto per parlarci molto chiaro. Non per questo! Ma il discorso va affrontato una volta tanto, onorevole Assessore, e volevo soltanto richiamare la sua attenzione perché questo problema, nel grande contesto della problematica dei trasporti in Sardegna, venga affrontato e venga risolto. Io so che c'è allo studio un piano, ma questo piano non sia di là da venire. Perlomeno la buona volontà della Giunta e quindi dell'Assessore, della Commissione e dei consiglieri, deve essere fatta presente alla opinione pubblica che aspetta un pronunciamento per risolvere il problema di questo settore. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Credo che molte volte noi abbiamo dibattuto il problema dei trasporti. L'occasione di questo disegno di legge consentirebbe di fare una lunga dissertazione su un problema di estrema importanza. Le notizie che ci vengono dalle diverse province, le tensioni esistenti sono quelle di ogni anno; però dobbiamo andare alla sostanza dell'emendamento. Quando in Commissione venne esaminato questo disegno di legge, ad un certo punto il dibattito venne ad incentrarsi sull'articolo 4, proprio sulla necessità di privilegiare, se questa espressione può essere corretta e comprensibile per quello che intendiamo esprimere, le aziende pubbliche. Cioè un discorso che tendeva a portare avanti il problema della pubblicizzazione. Perché ciò

che dobbiamo chiarire e che l'onorevole Assessore dovrà, nella sua replica, chiarire, e se ritiene che ad un certo punto la questione della pubblicizzazione sia un discorso concluso o da continuare. Perché allora evidentemente non occorrerebbe solo questo emendamento; occorrerebbe anche esaminare la possibilità di privilegiare quelle ditte private che devono applicare una contrattazione diversa per quanto riguarda i rapporti di lavoro, quindi un discorso estremamente interessante.

Ma io ho preso la parola per sostenere che l'emendamento presentato dai colleghi Monni ed altri, è un emendamento che noi approviamo, è in linea con una certa posizione che noi abbiamo assunto. Le osservazioni che altri colleghi hanno fatto sulla applicazione di leggi nazionali come la 309, evidentemente ci trovano concordi perché, in questo modo (come ben sottolineava il collega Marras) si riuscirebbe ad affrontare o perlomeno parzialmente a risolvere il problema delle zone del centro; perché riusciremmo a recuperare una parte di mezzi di trasporto da trasferire nel centro della Sardegna o nelle zone che ne hanno bisogno. Anche se lì cozzano difficoltà che vengono portate avanti dalle organizzazioni sindacali: perché si troverebbero, questi dipendenti dell'Azienda regionale sarda dei trasporti, trasferiti ad altro bacino di traffico e a perdere la residenza o a perdere i contatti con quella realtà che si erano creati. Ma noi siamo a suggerire all'Assessore che questa linea persegua, tenuto conto anche delle richieste che i sindacati portano avanti, cercando di conciliare un problema che è di estrema importanza.

Tutti gli altri discorsi, io credo non sia questa l'occasione per farli; avremo altri momenti per sottolineare la presenza e la presa di posizione del gruppo socialista per quanto riguarda il problema dei trasporti interni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Signor Presidente, io credo che l'emendamento che è stato proposto all'articolo 4 per questo coefficiente non possa che essere approvato nel senso che significa es-

sere coerenti con quella linea di progressiva pubblicizzazione del settore di trasporti. Certo però che alcune domande bisogna che ce le poniamo anche a proposito della pubblicizzazione dei trasporti. Cioè, questi 2 miliardi e 300 milioni che l'Assessore ha pescato nelle pieghe del bilancio della Regione vengono impegnati per consentire a quelle aziende private che non sono ancora pubblicizzate di proseguire la loro esistenza. I calcoli che sono stati fatti dicono che le aziende private coprono il 60 per cento della domanda complessiva di trasporto con mezzi gommati, quindi una quantità abbastanza irrilevante. Abbiamo già discusso tante volte sul fatto che il parco-macchine delle aziende private sia terribilmente modesto per non dire in condizioni di insicurezza per i viaggiatori. Quindi, sotto questo profilo certamente ha un valore positivo questo disegno di legge. Però, il fatto che noi non abbiamo più fatto una pubblicizzazione e impegniamo una cifra così rilevante (perché 2 miliardi e 300 milioni sono, anche con la svalutazione, una cifra abbastanza rilevante) che dovrebbe mobilitare un impegno complessivo di spesa di 5 miliardi e 600 milioni, cioè dovrebbe consentire, grosso modo, l'acquisto, se non vado errato, di 500 autobus all'incirca, o cinquanta quanti sono? 50 autobus all'incirca. Il fatto che sia prevista la retroattività della legge, cioè che consenta l'erogazione dei contributi anche agli anni pregressi, in un certo senso svantaggia quelle aziende caro Assessore, che non hanno provveduto a rimodernare il parco-macchine.

Io l'ho detto tante volte, l'ho detto anche con una interrogazione, che esistono delle aziende di modeste dimensioni che tengono i pullman ancora legati a spago, e le ho fatto l'esempio della Frau & Frau che esercita la linea da Sedilo a Oristano. Questa sua legge, che pure ha quei vantaggi e quegli aspetti positivi di cui io facevo cenno poc'anzi, su situazioni così gravi come quella che io ho citato adesso non incide nella maniera più assoluta. Allora vi è una disparità di trattamento fra le zone diciamo sviluppate, progredite, ricche, le linee ricche che si aggiornano; e le zone povere che non possono aggiornare il proprio parco-macchine. Quindi io dico all'onorevole Assessore che si fa bene anche a

presentare queste leggi ma si ricordi anche che le situazioni marginali sono quelle che richiedono una maggiore e più efficace attenzione. Perché i cittadini leggono sulla stampa che viene completata la pubblicizzazione del servizio pubblico nel Sulcis e quando questo non avviene nelle zone interne della Sardegna è inammissibile. Il cittadino non può capire il motivo per il quale nel Sulcis, vicino a Cagliari, zona evoluta, si pubblicizza tutto il trasporto e nelle zone interne, molto più svantaggiate sotto il profilo economico, non si realizza nemmeno questo aspetto.

Ma io volevo soffermarmi anche su un altro aspetto. Tutti quanti leggiamo degli studenti pendolari che bloccano le linee, che occupano i pullmans, che non vanno a scuola; tutti quanti noi che siamo stati in qualunque città dove ci sono istituti superiori abbiamo visto gli studenti che sono buttati nelle strade letteralmente privi di ospitalità perché sono legati ...

No, io vorrei soltanto l'attenzione dell'onorevole Assessore, gli altri possono anche chiacchierare, ma se l'onorevole Assessore ai trasporti non mi ascolta io mi fermo. Bene, la ringrazio molto, ma nonostante la sua straordinaria intelligenza non credo possa seguire due persone che si rivolgono a lei.

Allora, dicevo, che occorrerebbe un minimo di immaginazione organizzativa per risolvere il divario tra la qualità del trasporto e la domanda che viene. Mi pare che bisognerebbe fare molti sforzi in questa direzione. Il legare gli studenti agli orari normali dei trasporti che sono legati alle fabbriche, che sono legati alle scuole, comporta il discorso delle mense, che costano una infinità di quattrini. Se noi ci sforzassimo per lo meno di verificare la possibilità di un servizio di trasporto studenti svincolato dal sistema ordinario dei trasporti (vuole una penna, Assessore? Se lui sta girando in cerca di materiale io aspetto).

PRESIDENTE. La prego, onorevole Piredda, vada avanti.

PIREDDA (D.C.). Dicevo, in questo problema degli studenti, io credo che occorrerebbe un qualche sforzo di fantasia per impostare di

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

verse soluzioni di trasporto. Io mi riferisco per esempio alla possibilità di consentire agli enti locali da soli o consorziati di gestire il sistema del trasporto studenti, riducendo al massimo il discorso sulle mense, rendendo un servizio qualitativamente superiore agli studenti, consentendo che tutti i pullman che trasportano gli studenti, all'una e mezza — all'ora di chiusura delle lezioni — partano; così come anziché arrivare alle 6 del mattino con gli studenti che partono di Samugheo, da Oristano o da un altro paese, arrivino a Cagliari non dico alle 8,30 ma con una precisione di orario un po' maggiore.

Allora, onorevole Assessore, io credo che per gli enormi mezzi finanziari che noi investiamo nei trasporti, probabilmente occorre fare una riflessione sul fatto se la qualità del trasporto così come è gestita dall'ARST sia oggi efficiente ed efficace. Primo problema e credo che avremo altre occasioni per riparlare di ciò. Il secondo discorso è il consentire ai comuni o alle scuole o ai distretti scolastici la effettuazione in consorzio, del servizio trasporto studenti. Perché, ripeto, è un problema che risolve molte grosse questioni che attengono anche all'efficacia del rapporto scuola - famiglia, all'efficacia della presenza degli studenti agli studi e toglierebbe i ragazzi molto spesso dalla strada delle città nelle quali sono ospitati gli Istituti superiori.

Io ho visto, perché è arrivata a me come a tutti gli altri consiglieri, una proposta di legge del collega Isoni che chiede che la Regione autorizzi i comuni ad esercitare linee di trasporto per studenti anche al di fuori dell'ambito territoriale circoscrizionale. Beh, io credo che il collega Isoni, che è sindaco o era sindaco, io che sono stato sindaco e tutti quelli che hanno una esperienza di centri periferici cioè non di capoluogo di servizio, ci siamo resi ampiamente conto che rispetto all'esplosione degli studi, al diffondersi della partecipazione alle scuole, occorre anche una diversa qualità dei trasporti. Allora, nello esprimere il mio assenso personale a questo disegno di legge, raccomanderei anche che l'Assessore ai trasporti faccia pervenire al Consiglio una analisi relativa al trasporto degli studenti, incentrato sulla organizzazione dei consorzi tra Co-

muni o di singoli Comuni, e possibilmente quanto prima ci faccia un discorso generale sul sistema dei trasporti interni della nostra Isola.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Gianoglio. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.). Signor Presidente, avevo chiesto la parola per dare anche io il mio apporto in ordine all'emendamento proposto, ma le argomentazioni che sono state portate avanti dai colleghi Marras, Puddu, e dal collega Piredda, mi esimono dal ripetermi. Piuttosto vorrei cogliere l'occasione per sottolineare l'urgenza all'Assessore ai trasporti, che ha saputo con intelligenza — lo rimarcava il collega Piredda — risolvere ben altri problemi questa estate, di porre parte della sua energia per risolverne uno che è più limitato ma è ricorrente. Io faccio ammenda, sono stato in Giunta ma non siamo riusciti a risolverlo se non dopo tre mesi di scioperi per due anni consecutivi. Ricordo che a Nuoro, già in questi ultimi due anni si sciopera i primi tre mesi in attesa di una soluzione per il trasporto dei pendolari.

La situazione si ripropone, arriviamo a gennaio - febbraio e finalmente la soluzione si trova: quella stessa che era impossibile ai primi mesi dell'anno. Ora io vorrei onorevole Assessore, che venisse non inventata una soluzione, ma che quella che si trova dopo tre mesi venisse trovata tre mesi prima: quella stessa che tutti gli anni si trova. Noi abbiamo anche nel giornale di oggi un richiamo a questi problemi, si è mosso il Consiglio pastorale della chiesa nuorese, la Democrazia Cristiana di Nuoro, sensibile come sempre, ha proposto all'Assessore e alla Regione un piano per i trasporti.

Ecco Assessore, se del tempo che lei pensa ai trasporti via mare e via terra, può dedicare qualcosa anche all'attenzione per i problemi dei pendolari nuoresi io credo che la scuola e i genitori nuoresi le saranno grati. Debbo soltanto ricordare che da tre anni nelle scuole superiori si inizia alle 9 e mezzo, cioè si perde un'ora, oltre i tre mesi di sciopero che ormai sono diventati una consuetudine. Questa è la raccomandazione, che non diventino una consuetudine

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

anche quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'emendamento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai trasporti, per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento.

BAGHINO (D.C.), Assessore ai trasporti. La Giunta lo accoglie. Vorrei rispondere alle osservazioni fatte da alcuni colleghi che non sono pertinenti esattamente all'emendamento, cioè a quel 2 che aumenta la percentuale di finanziamento da attribuire alle aziende pubbliche. Questo è il significato, e la Giunta quando in Commissione ha presentato il disegno di legge era pienamente disponibile e quindi è favorevole anche in Aula a questa variazione del coefficiente.

Devo rispondere al collega Presidente della Commissione industria che evidentemente la presidenza della Commissione industria lo distrae dalle notizie sull'attività continua dei sindacati e dei rappresentanti politici della zona del Sulcis, o dalle notizie dei giornali che sono abbastanza chiare, sulla situazione della pubblicizzazione del Sulcis. C'è stata una risposta della Giunta regionale per mio nome, in cui si è chiarita la posizione della Giunta stessa sulla pubblicizzazione dei trasporti del Sulcis; dove è stato detto tutto quanto è stato fatto con grossi sacrifici e impegni anche personali da parte di chi parla, per fare in modo di venire incontro alle esigenze di quelle popolazioni. Non dimentichi, collega, che il sottoscritto proviene dalla zona del Sulcis e quindi aveva un certo interesse ...

PIREDDA (D.C.). Non essere solo sulcitano.

BAGHINO (D.C.), Assessore ai trasporti. Rispondo anche a lei collega Piredda, un po' a turno ... e debbo dirle, come lei ha notato dalla stampa, che il giorno dopo che è stato pubblicato il parere del T.A.R. favorevole alla Giunta, la Giunta ha deciso di iniziare subito le pratiche; e due giorni dopo il sottoscritto ha convocato i

sindacati confederali per l'esame della situazione; stamattina ha riunito i confederali insieme ai sindacati di categoria e l'azienda; dopo aver scritto la lettera in cui era manifestata la volontà della Giunta di non aspettare neanche un giorno: dal momento in cui le ferrovie meridionali avessero risposto che erano pronte a subentrare ai privati, la Regione sarda avrebbe revocato le concessioni. Lo dico pubblicamente perché l'hanno messo a verbale i sindacati; non sono d'accordo fra di loro ora le organizzazioni sindacali per andare avanti sulla pubblicizzazione dei trasporti del Sulcis.

Vista la demagogia fatta da alcuni sindacati su questo problema, perché erano perfettamente a conoscenza delle situazioni e turlupinavano i lavoratori e le popolazioni del Sulcis raccontando frottole, io oggi li ho ripresi e lo dico pubblicamente in Aula: la Regione ha detto — siccome i sindacati non erano d'accordo — di voler andare avanti con la revoca delle concessioni, non appena le ferrovie meridionali sarde diranno che sono tecnicamente in condizione di subentrare ai privati. Se le ferrovie dello Stato rispondono entro sette giorni — dieci giorni, nonostante il disaccordo dei sindacati, la Regione va avanti con la pubblicizzazione del Sulcis. Non spetta a noi fare nessuna pratica se non metterà una firma sulla revoca delle concessioni ai privati, neanche aspettare la decadenza della concessione e quindi non rinnovare; no, revocare! Questa è la volontà espressa oggi ai confederali e ai sindacati di categoria. Onorevole Marras, c'è tutta la volontà di andare avanti, e proseguo perché l'onorevole Piredda ha posto delle domande. Anche l'onorevole Piredda (evidentemente è una caratteristica dei Presidenti delle Commissioni) dovrebbe sapere che i finanziamenti per la pubblicizzazione della 309 provengono dallo Stato.

Onorevole Piredda, alla Regione non costa neanche un soldo. No, ma lei si riferiva alla popolazione sarda che vede la pubblicizzazione ... (*Interruzione*).

BAGHINO (D.C.), Assessore ai trasporti. Sì, ma lei ha detto, non capisce perché si pubblicizzi una zona, mentre ... Ero molto attento, lei

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

pensava, scusi, forse che io fossi distratto, onorevole Piredda?

PIREDDA (D.C.). Il cittadino, non io. Io ho parlato del cittadino.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. Del cittadino, e Baghino risponde alla giusta preoccupazione dell'onorevole Piredda che rappresenta la volontà del cittadino, che i soldi per la pubblicizzazione del Sulcis ci provengono da una legge che è dello Stato; che la Giunta e la Commissione trasporti hanno chiesto con priorità allo Stato di rifinanziarla.

PIREDDA (D.C.). Io sto parlando di questi fondi.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. Lei è tanto distratto che non sa che questi soldi ci provengono anche questi dallo Stato, onorevole Piredda?

PIREDDA (D.C.). Tutti ci provengono dallo Stato. Perché, abbiamo tributi nostri?

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. No, non tutto, non tutto ci proviene dallo Stato. Esistono dei contributi che noi prendiamo dal finanziamento ordinario della Regione per darli ai trasporti, onorevole Piredda.

Sì, lei ha ragione, tutto proviene dallo Stato, ma esiste anche un finanziamento ordinario della Regione sarda. Ma arrivo anche a questo. Esiste anche la legge numero 16 sulla pubblicizzazione dei trasporti nell'Isola. Per cui, onorevole collega Marras, io credo di averle risposto che c'è la buona volontà. Ha ragione che è una vergogna — con tutte le carenze, con tutte le richieste di pullman che ci provengono da tutte le regioni della Sardegna — vedere quei pullmans fermi da mesi: circa 100 pullmans. Non è serio, è immorale e ha ragione. Comunque, non è certamente colpa questa volta della Giunta se non si era potuto andare avanti; c'era la volontà di andare avanti e anche questa mattina abbiamo dato dimostrazione che siamo pronti ad iniziare subito e ad attuare la pubblicizzazio-

ne.

Onorevole Piredda, sono d'accordo con lei quando dice che bisogna fare in modo che i comuni si consorzino e qualche comune del Sassarese ha chiesto all'Assessorato ai trasporti, il collega Isoni lo sa, di gestire una linea extraurbana per il trasporto degli studenti: ebbene, l'Assessorato ha fatto in modo che, d'accordo con la motorizzazione, si espletassero le pratiche perché il comune di Monti potesse esercitare questa linea e risolvere così il problema dei pendolari. Ai rappresentanti del nuorese, venuti l'altro giorno in delegazione, ho cercato di suggerire alcune possibilità di soluzione per la pendolarità degli studenti di Nuoro dicendo a quegli amministratori: "guardate che nella legge 26 voi potete utilizzare quei soldi che vengono dati agli studenti per gli abbonamenti se vi consorziate e li utilizzate per i pullmans; siete voi direttamente a gestire il servizio di trasporto e l'Assessorato vi dà l'autorizzazione anche a uscire fuori dalla circoscrizione del Comune; ma se dovesse essere anche il comune da solo, tanto meglio se si consorziano". Ma mi hanno risposto: "state cercando di scaricare voi Regione oneri sui comuni, non possiamo accettare una vostra indicazione in questo senso".

Onorevole Piredda, bisogna discutere, io sono d'accordo con lei che si dovrà esaminare un provvedimento del genere. Ma lo dice già la 26: con le possibilità che esistono e le competenze dell'Assessorato ai trasporti, d'accordo con la motorizzazione, basta che il sindaco chieda la concessione per il trasporto di studenti e faccia le pratiche. In brevissimo tempo, anche senza personale sufficiente, riusciamo a sbrigare le pratiche e fare in modo che questa soluzione venga incontro al problema della pendolarità delle province.

PIREDDA (D.C.). I soldi ci vogliono.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. I soldi, onorevole Piredda, ecco l'ultima parte. Io lo ho già detto in questa Aula e credo di doverlo ripetere: l'onorevole Puddu, altro presidente della Commissione bilancio lo dice continuamente a parole ...

MARRAS (P.C.I.). E' un attacco ai Presidenti.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. No, quando mai uno cerca di attaccare i presidenti delle Commissioni? E' un suicidio!

Sulla pubblicizzazione dei trasporti voi conoscete benissimo la situazione. In questi giorni sono scoppiate contemporaneamente diverse questioni: forse perché hanno visto quanto è successo a Nuoro (Nuoro d'altronde è all'avanguardia in queste cose, sta subentrando al Sulcis nelle rivendicazioni, ed è un bene, implica una coscienza, una maturità che non è comune). Dico, abbiamo la legge 16 dove è detto che i trasporti devono essere pubblicizzati. Lei ha detto bene, onorevole Piredda, quando ha detto che non è stata fatta più nessuna pubblicizzazione di linea. Cioè, non sono state accolte richieste di collegi per fare raddoppi di linee; non è stata fatta una politica discriminatoria o clientelare o populista dell'ARST e dei quattrini, pochi, che sono a disposizione dell'Assessorato; non c'è stata cioè ingerenza della Giunta regionale e quindi dell'Assessore a far fare una linea anziché un'altra o a pubblicizzare questa anziché un'altra. Non ci sono mezzi, l'ARST non ha soldi, nel bilancio che ha presentato c'è incremento zero. Ma dico allora, onorevole Muledda, io non ho scaricato sull'intesa — di fronte alle delegazioni nuoresi — la responsabilità di una situazione del genere. Me ne guardo bene. Io ho detto che in Consiglio regionale si sono tolti i contributi all'ARST.

SINI (P.C.I.). Abbiamo dato un miliardo e mezzo in più.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. Non abbiamo dato, abbiamo tolto onorevole Sini, abbiamo tolto un miliardo e mezzo rispetto al triennale e la demagogia non si faccia come giustamente dice Puddu solo a parole, perché la legge 16 lo dice chiaro. Ovvero la demagogia si faccia solo a parole. (*Interruzioni*).

Lei potrà rispondere se non è vero quello che dico, perché c'era una legge che prevedeva — e non era mia ma era del collega Puddu — un

contributo per il '77, '78. E' stato tolto il contributo di 3 miliardi nel '76, dando un miliardo e mezzo. Quindi non dando in più ma togliendo un miliardo e mezzo, con la scusa che non c'erano fondi, mentre era all'ordine del giorno una divisione e variazione dei capitoli percepiti, e si doveva spendere subito per 56, 90 miliardi, quant'è.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Deliberato dalla Giunta.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. Anche l'altro era deliberato dalla sua Giunta, onorevole Puddu: arriva in Commissione e ti tolgono i 3 miliardi: di fronte alle mie proteste ne mettono uno e mezzo. Allora, sulla pubblicizzazione, ecco la mia domanda onorevole Sini: ci credono a parole, le forze del cosiddetto arco costituzionale, o vogliono andare avanti secondo lo spirito della numero 16?

Perché oggi il sottoscritto ha ricevuto i lavoratori di Villacidro, 3.000 lavoratori che mi hanno posto la domanda: "Onorevole Assessore, 2.000 di noi si servono di mezzi privati, vogliamo andare avanti così? La 16 a che cosa serve?". Le altre zone, i rappresentanti delle zone industriali del nuorese, quelli di ...

GIANOGLIO (D.C.). Di Ottana?

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. Non di Ottana: questi sono serviti tutti dai mezzi dell'ARST e non possono permettersi il sacrificio di entrare mezz'ora prima per risolvere, onorevole Gianoglio, la pendolarità dell'intero nuorese. (*Interruzioni*).

Allora senta: leggo qui una nota che l'ARST mi ha mandato e credo che l'ARST non smentisca l'Assessore, perché ho comunicato anche in Giunta che si sarebbe potuto, o meglio, si potrebbe risolvere anche se non completamente, la pendolarità degli studenti: "Se i lavoratori di Ottana anziché entrare alle 8 entrassero alle 7,30, cioè mezz'ora prima, i pullmans sarebbero disponibili, rientrerebbero nei paesi a portare gli studenti e quindi sarebbe un utilizzo migliore dei mezzi e del personale del-

l'ARST perché così stanno fermi per ore e ore, fino all'uscita dei lavoratori di Ottana". Questo tanto per rispondere alla sua domanda sulla pendolarità.

Per cui i lavoratori della zona di Villacidro sono 3.000; 1.000 sono serviti dalle ferrovie complementari; 2.000 utilizzano mezzi privati. Lo sa benissimo il mio predecessore Puddu che aveva imposto all'ARST di pubblicizzare e l'ARST ha risposto (già da quanto tempo: un anno e mezzo fa) che non era in condizione di rilevare le linee dei privati. Per cui questi lavoratori della zona industriale di Villacidro; di Macchiareddu; della provincia di Cagliari; dell'altra zona di Arbatax di cui ho ricevuto il consiglio di fabbrica, hanno diritto anche loro ad avere i mezzi; le dico che sono venuti con spirito costruttivo perché vogliono esaminare la ristrutturazione delle linee combinando gli orari, vogliono veramente collaborare con la Regione sarda. Dico, con tutte queste esigenze, con quanto sta succedendo a Sassari, l'ARST, e ho la risposta qui, non è in condizioni di aumentare di un chilometro perché non può acquistare pullman; perché i soldi che noi gli diamo gli servono solo come contributo d'esercizio. Dico, vogliamo tenere conto ed esaminare nuovamente la possibilità di pubblicizzare e di andare avanti con la n. 16 o la vogliamo modificare?

Porterò in Giunta alla prossima riunione il problema perché tutti, onorevole Sini, vengano messi di fronte alle proprie responsabilità. Non si deve andare in periferia a parlare in un modo e poi comportarsi diversamente quando si cerca di dare i contributi all'Azienda regionale. Si cerchino e si individuino le modalità di applicazione, di controllo, di qualunque mezzo di controllo sulla spesa dell'ARST; ma se dobbiamo andare avanti con la pubblicizzazione dobbiamo pensare che ci vogliono i mezzi per andare avanti e pubblicizzare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Signor Presidente io credo che l'intervento dell'assessore ai traspor-

ti abbia bisogno di una puntualizzazione. Mi corre l'obbligo di farla anche in qualità di Presidente della Commissione bilancio.

Quando noi abbiamo esaminato la variazione ed i problemi connessi con il finanziamento della provvigione dei mezzi dell'azienda regionale sarda trasporti, noi ci siamo trovati con un disegno di legge che evidentemente aveva una validità sulla base delle disponibilità di quel capitolo per nuovi oneri legislativi che era il 1976.

Una volta presentata e discussa nell'esercizio corrente, la Commissione ha ritenuto, facendo una cosa non prevista dalla Giunta, di dare la completa copertura del disavanzo previsto dal bilancio dell'ARST in otto miliardi; per cui all'Azienda regionale sarda dei trasporti, in base ad una decisione autonoma della Commissione, è stata consentita una provvista di mezzi per otto miliardi, chiudendo — sulla base della previsione dell'Azienda stessa che doveva anche evidentemente avere chiarezza del problema che era insorto negli anni precedenti — l'intera richiesta fatta dall'ARST. Quindi otto miliardi. In più noi abbiamo deliberato attraverso un'altra legge un miliardo e mezzo portando quindi la provvista dei mezzi all'ARST a nove miliardi e mezzo. Il miliardo e mezzo serviva a coprire parte del disavanzo degli esercizi decorsi, pregressi.

E allora il discorso, onorevole Assessore, non è che la Commissione bilancio, come lei diceva, possa risolvere un problema che evidentemente va affrontato in sede di Giunta. Perché quando noi Commissione bilancio, abbiamo esaminato le diverse valutazioni, ultima quella in corso, è la Giunta che ci ha fatto delle proposte e a noi, a me in particolare come Presidente della Commissione facente parte della maggioranza di Giunta, tornava difficile sconvolgere un disegno che mi pareva organico per quanto riguarda le singole acquisizioni alle diverse poste di bilancio. Era estremamente difficile fare all'interno della Commissione una battaglia che nella Giunta non era stata fatta o che, per lo meno, non aveva avuto risultati. E allora ciò che abbiamo fatto come Commissione bilancio, per rimettere le cose in ripristino e diciamo in chiarezza,

è stato di azzerare la situazione del 1977 e di consentire un intervento di un miliardo e mezzo per l'esercizio decorso.

Messo in questi termini il discorso è più chiaro, mi sembra più lineare, più corretto sotto il profilo amministrativo. Che la questione dell'ARST debba essere affrontata, non v'è dubbio: va affrontata da tutte le forze politiche in un modo diverso. Però bisogna crederci, bisogna essere coerenti, perché non si può fare, onorevole Assessore, il tentativo di risolvere un problema che è quello della pendolarità o degli studenti o dei lavoratori, attribuendo agli enti locali un onere che non è possibile coprire. Anche con i fondi della legge 26 è impossibile coprire questo onere da parte degli enti locali, sia pure sostenendo l'attribuzione di quei fondi che riguardano il trasporto degli studenti. Perché lei sa bene che oggi per far muovere un pullman occorrono tre persone come minimo, da far lavorare sei ore; c'è poi tutta una serie di contratti di lavoro, di normative che devono essere rispettate. Non parlo di problemi di sicurezza e quindi il discorso è evidentemente più vario. Credo che la questione debba essere affrontata sulla linea di una verifica della numero 16; sulla linea di un nuovo consiglio di amministrazione che va dato all'Azienda regionale sarda trasporti. La responsabilità è di tutte le forze politiche — perché tutte le forze politiche si stanno confrontando sul terreno degli enti, sul terreno delle aziende — e non è solo di una parte. Così come bisogna confrontarsi sul terreno dei bacini di traffico perché se noi non la affrontiamo, concordando — tenuto conto che abbiamo una 33, che abbiamo nuovi comprensori, che abbiamo da fare un discorso che colleghi dei comprensori con il discorso dei bacini di traffico — noi non riusciremo a risolvere il problema.

E poi dobbiamo tener conto che occorre una buona volta governare il territorio: non possiamo consentire la creazione di scuole, dappertutto, dovunque, senza una programmazione; non possiamo consentire la creazione di apparati industriali senza una programmazione. Occorre in buona sostanza arrivare a programmare il governo del territorio senza di che non se ne esce.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo parziale a firma Monni e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 5

Le domande per beneficiare dei contributi dovranno pervenire all'Assessorato dei trasporti della Regione sarda, relativamente agli anni 1975 - 76 - 77, entro e non oltre il sessantesimo giorno a partire dall'entrata in vigore della presente legge.

Le domande relative a veicoli acquistati in tali anni dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

a) copia fotostatica autenticata del foglio complementare;

b) copia fotostatica delle pagine 2 e 3 della carta di circolazione;

c) certificazione dell'Ufficio provinciale della motorizzazione civile di rispondenza del veicolo alle caratteristiche funzionali previste dai decreti ministeriali di attuazione del decreto legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito e modificato con legge 16 ottobre 1975, n. 343;

d) dichiarazione d'impegno a non alienare il veicolo prima del compimento del settimo anno dall'immatricolazione o a rimborsare un settimo del contributo per ogni anno mancante al compimento del settimo anno o infine a cedere il veicolo alla azienda pubblica subentrante nei servizi per il prezzo di mercato dell'usato all'epoca del rilievo depurato del contributo ottenuto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 6

Per gli anni 1978 e 1979 le domande per contributo per veicoli da acquistare nell'anno dovranno pervenire all'Assessorato dei trasporti entro il 31 marzo di ciascun anno, opportunamente motivate.

Entro il 30 giugno successivo l'Assessorato dei trasporti darà notizia alle singole aziende richiedenti dell'elenco delle forniture ammesse a contributo.

Ad acquisto avvenuto, per la liquidazione del contributo, le aziende interessate dovranno fornire all'Assessorato dei trasporti la documentazione di cui al secondo comma dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 7

I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore dei trasporti su presentazione della documentazione comprovante l'avvenuto acquisto, nonché delle certificazioni prescritte nei decreti ministeriali di attuazione del decreto legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito e modificato con legge 16 ottobre 1975, n. 493, attestante la rispondenza dei veicoli alle caratteristiche funzionali indicate nelle tabelle allegate ai decreti.

L'erogazione del contributo è condizionata alla dimostrazione dell'avvenuto versamento dei

contributi sociali per il personale dipendente.

Nel caso che il veicolo ammesso a contributo sia stato acquistato a rate o con finanziamento di istituto di credito, il contributo deve essere versato dall'Amministrazione regionale direttamente al fornitore o all'istituto finanziatore fino alla concorrenza del debito residuo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 8

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico al capitolo 26539 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977, ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi; a favore del predetto capitolo è stornata dal capitolo 26539 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1976 la somma di lire 2.327.670.000, pari all'ammontare della disponibilità accertata in conto del medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 9

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Tutte le votazioni a scrutinio segreto si terranno nella seduta di domani mattina.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. Prima di porre in votazione questo disegno di legge, volevo mettere alla meditazione del Consiglio l'ultimo paragrafo dell'articolo 3. Spiego perché. Questa legge trae origine — come ho detto — da una legge nazionale che prevede di dare un contributo nella misura del 50 per cento per l'acquisto di automezzi.

La Commissione, con me presente, ad un certo punto ha detto: se uno ha acquistato un pullman con un contributo del 10 per cento, non dobbiamo escluderlo, gli dobbiamo dare il contributo del 40 per cento fino a raggiungere quel famoso 50 per cento. E questo è lo spirito dell'emendamento fatto dalla Commissione. Se uno ha acquistato un pullman con un contributo del 20 per cento, questo articolo dice che si intervenga sino alla differenza cioè sino a raggiungere il 50 per cento. A me hanno fatto notare che la legge nazionale prevede, la misura del 50 per cento non come massimo né come minimo. Cioè non sarebbe possibile graduare il contributo essendo fissata la misura. Per cui potremmo rischiare di vedere la legge respinta. Non so se sono stato chiaro.

Secondo alcuni esperti in legge questa preoccupazione dovrebbe essere valida. Secondo altri si dice che assolutamente la Regione può intervenire nella differenza sino al raggiungimento del 50 per cento. Io per correttezza ho voluto invitare il Consiglio a meditare, a riflettere su questo.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muravera. Ne ha facoltà.

MURAVERA (P.C.I.). Signor Presidente, per dire che il Gruppo comunista ha presentato una interrogazione circa l'attuazione della legge sul diritto allo studio, la 26, e sulle agitazioni degli studenti pendolari. Vorrei chiedere alla Giunta, ai due Assessori, all'Assessore ai Trasporti, in modo particolare all'Assessore all'Istruzione quando è possibile ottenere una risposta all'interrogazione stessa?

PRESIDENTE. Prima chiediamo se la proposta dell'onorevole Baghino possa essere tradotta in una formula concreta. Onorevole Baghino, intendeva presentare una formulazione precisa diversa? Perché l'articolo 3 è stato approvato così come è scritto.

BAGHINO (D.C.), *Assessore ai trasporti*. No.

PRESIDENTE. Allora lasciamo così.

L'interrogazione a cui accenna l'onorevole Muravera è arrivata proprio oggi e non è stata ancora neppure trasmessa alla Giunta. Questo per la verità storica. E' evidente che oggi non la possiamo trasmettere alla Giunta. E' stata presentata oggi e lei sa che le interrogazioni e le interpellanze hanno un iter da compiere. Debbono essere registrate, eccetera, poi mandate alla Giunta. Non esiste l'istituto dell'interrogazione orale nel Consiglio.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Domani, dopo averne preso visione, potremmo fissare la data.

PRESIDENTE. Comunque è un precedente che non so che conseguenze possa avere, perché tutti possono chiedere che le loro interrogazioni presentate oggi si discutano oggi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Io volevo sapere se esiste una qualche procedura consolidata sull'evacuazione delle interrogazioni e interpellanze. Io ho avuto modo di sollecitare qualche volta delle

interrogazioni e interpellanze a cui non è mai stata data risposta. Cioè è vero che se ogni consigliere presenta l'interrogazione oggi e domani chiede la risposta, e la Giunta non può che consentire su questo, allora alla fine di ogni seduta qui alziamo tutti la mano. Io pregherei la Presidenza del Consiglio di riflettere sul problema e dare un minimo di ordine. Io, ripeto, ho una interpellanza del 1974, mese di novembre, sulla organizzazione dei servizi di assistenza tecnica in agricoltura. Credo che sia un argomento non futile. Non è stata data ancora risposta. Io non so se, va bene che abbiamo superato le raccomandazioni, ma non so se c'è qualche modo per ottenere la risposta almeno delle interrogazioni tuttora valide presentate tempo fa.

PRESIDENTE. Su questo problema delle interrogazioni e delle interpellanze era stata fatta una seduta apposta dei Capigruppo e si erano prese alcune deliberazioni per dimenticare, lasciare nel dimenticatoio molte interpellanze ormai appassite; e di mandare in Consiglio, di volta in volta quelle più recenti. Però tenendo presente l'ordine cronologico con cui le interpellanze sono arrivate in Consiglio, intendiamoci. Cioè, è la Giunta che deve rispondere prima alle interpellanze più vecchie. Se invece la Giunta accetta di rispondere alle interpellanze che arrivano oggi lasciando nel cassetto quelle che ci sono già da tre, quattro mesi, mi pare che questo non sia regolamentare. Ho detto semplicemente questo. Perché altrimenti noi chiediamo tutti che le interrogazioni emesse dal nostro Gruppo ieri vengano discusse domani. E la Giunta deve accettare avendo accettato già una volta. Ecco perché io chiedo all'onorevole Soddu se realmente intende accettare questa procedura.

SODDU (D.C.), Presidente della Giunta. Io ho detto che noi ci riserviamo, dopo aver letto l'interrogazione, di fissare la data, non di rispondere domani. Non ho fissato nessuna data.

PRESIDENTE. Insomma mi pare che non sia il caso di fare una discussione anche perché questo, onorevole Murru (se intende intervenire su questo punto), è un problema che non po-

tremo risolvere, tra l'altro, in questo momento, perché, per risolverlo occorre un'altra seduta di altro ordine.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Mi consenta brevissimamente una precisazione. Se non ho sentito male, signor Presidente, lei ha detto che tra i capigruppo è stato concordato di lasciare decadere un certo numero di interpellanze ed interrogazioni vecchie. Mi pare che era stato concordato di lasciare cadere quelle interrogazioni ed interpellanze alle quali non si annette una grande importanza e per le quali anziché rispondere oralmente si sarebbe risposto per iscritto. Ma alle interpellanze di una certa importanza si era concordato che si doveva rispondere, tant'è vero che si era chiesto ai Gruppi ed ai singoli consiglieri di elencare quelle per le quali si esigevano le risposte. Noi questo lo abbiamo fatto perché, vede, se lasciamo passare ancora del tempo scadono di importanza e quindi non hanno neanche quel valore politico che devono avere. Perché è regolata così la vita politica, onorevole. Soddu: è uno strumento mediante il quale c'è un rapporto con l'elettore, c'è un rapporto con l'opinione pubblica, c'è quindi un dovere politico. Noi abbiamo detto che certe interrogazioni, certe interpellanze le lasciamo cadere però ecco se lasciamo cadere o se vogliamo annullare anche quelle di una certa importanza, l'altro strumento c'è: le ripetiamo, cambiamo una virgola e le facciamo; però non ci lasciamo superare dalle interrogazioni dell'onorevole Mulleda di oggi! Eh no! Caro Muravera, qui ad un certo punto bisogna anche avere la visione di tutto il lavoro dei Consiglieri, dei colleghi. Noi aspettiamo risposte da anni a certe interpellanze importantissime e tu ad un certo punto chiedi che quella di oggi debba essere esaurita in 24 ore. Allora queste richieste valgono per tutti i consiglieri e per tutti i gruppi politici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

SINI (D.C.). Io vorrei innanzitutto richiamare alla memoria dei colleghi, soprattutto in Consiglio, il fatto che in una riunione di capi-

VII LEGISLATURA

CCXXIX SEDUTA

25 OTTOBRE 1977

gruppo quando si discusse il carico delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, si arrivò ad un orientamento di questo genere: cioè si invitarono i capigruppo, allora tutti presenti, perché facessero uno sforzo di verifica, alla luce dei fatti, della validità delle interpellanze, delle interrogazioni e delle mozioni e facessero pervenire alla Presidenza del Consiglio una nota di richiesta per quelle interrogazioni, interpellanze e mozioni per cui si voleva la discussione. Si era tutti d'accordo.

Ora se ci è stato un Capogruppo più solerte dell'altro, io questo non posso dirlo. Per quanto riguarda l'interrogazione da noi presentata, lei deve comprendere la nostra richiesta nel senso che, essendo una interpellanza già presentata, noi abbiamo fatto una raccomandazione: ritenendo che, nel discutere di un problema così scottante come i trasporti che ha accalorato la discussione; ritenendo che, fuori da questa Aula, ci siano agitazioni abbastanza notevoli in tutto il territorio della Regione, che vedono soprattutto in prima fila gli studenti che richiedono la applicazione della legge numero 26 per quanto riguarda il trasporto gratuito; a noi pare che sia opportuno prendere in esame, cioè inserire anche la nostra interpellanza. Però se la Presidenza del Consiglio e della Giunta valutano che questa non debba essere accolta, ne prendiamo atto. A noi pare, lei deve comprenderlo, che la nostra sia una richiesta di tipo politico e non vuole creare un precedente o prevaricare, è chiaro, altri Gruppi.

PRESIDENTE. Io non so se mi sono spiegato. Si tratta di interrogazioni ed interpellanze, le quali hanno un loro iter: vengono presentate al Consiglio, il Consiglio le manda alla Giunta. Risponde l'Assessorato competente o il Presidente della Giunta. Chiaro. Noi abbiamo appena ricevuto, non abbiamo ancora avuto neppure la possibilità di trasmettere alla Giunta questa interrogazione.

MACIS (P.C.I.). E' un problema della Giunta.

PRESIDENTE. No, è un problema anche di valutazione del Consiglio, cioè, scusi onorevole Macis, se mi vuol lasciare parlare ...

MACIS (P.C.I.). Abbiamo capito.

PRESIDENTE. No, non ha capito niente. Se mi vuole lasciare parlare, io non ho ancora espresso il mio pensiero, non so come lei abbia potuto anticiparlo.

Il mio pensiero è questo: che quando si tratta di questioni politicamente urgenti, è comprensibile che si chieda l'urgenza per motivi reali, cioè oggi per esempio abbiamo discusso dei trasporti? Questa interrogazione, a che cosa si riferisce? Ai trasporti? Ne abbiamo discusso lungamente, si è detto tutto quello che si doveva dire. Ecco, adesso ci vuole una interrogazione per cui una parte politica deve dire la sua. Ma l'ha già detta, tutto sommato. Se fosse una mozione io lo ammetto, è una mozione! Si deve discutere e tutti hanno diritto di parlare. Ma una interrogazione, all'interno di una discussione che è stata molto più ampia di quello che può valere per una interrogazione, quando l'interrogazione non è neppure pervenuta alla Giunta! Il mio pensiero è questo; domani, può essere diverso, la Presidenza di domani può pensarla diversamente, la mia opinione, di Presidente provvisorio è questa.

I lavori del Consiglio proseguiranno domattina alle ore dieci e trenta.

La seduta è tolta alle ore 21 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Isoni sul rapporto relativo alla "Forestazione Selvaggia" presentato dalla Commissione Tecnico-Amministrativa nominata dalla Presidenza della Giunta regionale.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore della difesa dell'ambiente caccia-pesca e forestazione, l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per conoscere a quali conclusioni sono giunti e quali provvedimenti hanno adottato a seguito dell'esame delle "osservazioni sulla forestazione industriale in Sardegna" presentate dalla Commissione Tecnico-Amministrativa nominata dalla Presidenza della Giunta regionale con nota n. 16017 del 24 dicembre 1976; per sapere se, in attesa di ulteriori definitive decisioni, ritengono opportuno bloccare, su tutto il territorio dell'Isola, le opere di forestazione che prevedano la lavorazione andante (scasso totale profondo) anche su terreni con pendenza superiore al 15 per cento; per sapere se ritengano opportuno procedere alla nomina di una Commissione di scienziati e tecnici al fine di avere indicazioni definitive e incontestabili intorno alla fattibilità di codesto tipo di forestazione che, indiscriminatamente praticata, così come verificatosi ad oggi, costituisce un vero e proprio attentato all'integrità della Sardegna e uno sperpero delittuoso di ingenti ricchezze paesaggistiche, forestali, ecologiche ed economiche; per sapere che cosa intendano fare per stabilire inequivocabilmente quante e quali piaghe dell'Isola potrebbero essere investite, senza danno, da siffatto tipo di forestazione; e quali e quanti siano gli strumenti predisposti e posti in uso al fine di impedire e frenare la totale irreversibile desertificazione dei territori sconsideratamente aggrediti e devastati e per approntare il consolidamento, la conservazione, la difesa e la ricostruzione; e per conoscere che cosa hanno fatto e intendono, con la dovuta e necessaria sollecitudine, fare per accertare, stroncare e perseguire eventuali responsabilità ricadenti sul personale dell'Amministrazione regionale su chiunque risulti coinvolto nella irresponsabile realizzazione delle temute, lamentate e ormai accertate devastazioni perpetrate in danno della Sardegna e delle sue popolazioni. (362)

Interpellanza Zurru - Loretu - Isoni - Mela sullo stato di grave disagio in cui si trovano i consorziati del Consorzio di bonifica del Cixerri di Iglesias.

I sottoscritti in seguito alle notizie riportate dalla stampa locale, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta e l'onorevole Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) i motivi dello stato di grave disagio che hanno indotto i consorziati del consorzio di Bonifica del Cixerri a non pagare le imposte dell'Ente e a mantenere lo stato di agitazione fino alla risoluzione della vertenza;

2) quali siano i criteri fissati per gli oneri contributivi del 1977 e per quale motivo si deve pretendere il pagamento dai consorziati che non possono irrigare i campi per la mancanza di opere idrauliche relative alla diga di Montexi e in ogni caso per una superficie maggiore di quella realmente irrigata;

3) se si può appurare la situazione finanziaria del Consorzio, e conoscere la situazione in merito ai versamenti previdenziali riguardanti il personale dipendente;

4) se non si ritiene opportuno conoscere i motivi del ritardo del finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno delle opere idrauliche relative alle dighe di Montexi.

Interpellanza Zurru - Tronci sul mancato restauro della Chiesa parrocchiale di Guasila.

I sottoscritti, richiamato l'ordine del giorno n. 173, approvato dal Consiglio regionale l'11 maggio u.s., chiedono di interpellare il Presidente della Giunta e l'onorevole Assessore dei lavori pubblici per conoscere le cause che hanno determinato la mancata attuazione del restauro della Chiesa parrocchiale di Guasila. I sottoscritti ricordano che l'ordine del giorno impegnava la Giunta regionale a "promuovere ogni iniziativa idonea per un immediato intervento a favore della Chiesa parrocchiale almeno per salvaguardare con un primo stralcio dei lavori le strutture portanti e domandano all'Assessore dei lavori pubblici:

- 1) se è stato recepito il significato di "immediato intervento";
- 2) quali sono le inadempienze dell'Assessorato e quali sono quelle della Sovrintendenza di Cagliari;
- 3) su chi ricadrebbero le gravi responsabilità qualora il degradamento, dell'insigne opera del Cima non restaurata in tempo, passasse allo stato di rovina. (364)

Interpellanza Are - Loretto - Tronci - Monni Pietro - Zurru - Tedesco - Saba - Floris Severino sulla retribuzione del Direttore Generale dell'Ente Minerario Sardo e degli altri dipendenti degli Enti ed Istituti regionali o alla cui gestione o controllo partecipa l'Amministrazione regionale.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta per conoscere:

1) quali siano le ragioni di fatto e di diritto che hanno apportato alla emissione del decreto datato 1 agosto 1977 relativo al trattamento economico del Direttore Generale dell'Ente Minerario Sardo;

2) se il trattamento economico anzidetto sia limitato al Direttore Generale dell'Ente Minerario Sardo o se trattamenti economici di analoga entità siano praticati anche a favore di altro personale del medesimo Ente o di altri Enti o Istituti regionali alla cui gestione o al cui controllo partecipa l'Amministrazione regionale;

3) se non ritenga di dover fornire al Consiglio regionale un quadro completo e dettagliato delle retribuzioni erogate nei predetti Enti e Istituti;

4) se non ritenga che il caso in oggetto sia la punta emergente di una giungla retributiva ampiamente ramificata anche nella nostra Isola, con particolare riferimento agli Istituti bancari, finanziari ed assicurativi;

5) quali iniziative di carattere amministrativo e quali proposte legislative intenda assumere la Giunta per avviare un'azione che incida efficacemente nella esistente giungla retributiva, per eliminare le attuali inaccettabili sperequazioni e per concorrere con tutti gli organi dello Stato ad un più ordinato assetto della pubblica amministrazione e delle sue ramificazioni.

(365)

Interpellanza Loretto - Floris Severino - Zurru - Mela - Saba - Isoni - Nuvoli sull'incidente al sottomarino nucleare "Ray" della Marina Militare degli Stati Uniti d'America e sul problema delle Servitù militari presenti.

I sottoscritti, premesso che l'incidente occorso al sommergibile nucleare americano "Ray" nelle acque del Sud della Sardegna e il suo successivo ricovero nella rada di La Maddalena evidenziano ancora una volta i rischi e i pericoli che alle popolazioni sarde derivano dalla presenza nell'arcipelago maddalenino della nave appoggio per sommergibili atomici Gilmore, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta e l'Assessore dell'ambiente per sapere:

1) quale azione la Giunta abbia svolto o intenda svolgere per accertare con sicurezza che l'avvenuto ricovero del sommergibile "Ray" nella rada di La Maddalena, per natura e l'entità dei danni da esso riportati nell'incidente, non abbia determinato fenomeni di inquinamento atomico a carico della zona;

2) se non ritenga che episodi come quello in oggetto, sfuggendo ad ogni possibilità di immediate e dirette verifiche da parte degli organi regionali e locali come anche da parte degli stessi organi del Governo italiano, pongano in ulteriore evidenza la oggettiva pericolosità del predetto insediamento militare e la inaccettabilità della sua permanenza nel territorio dell'Isola, in assenza, per di più, di una qualsiasi intesa con l'Amministrazione regionale e con le Amministrazioni locali e quindi in carenza delle necessarie garanzie;

3) se non ritenga la Giunta di dover aprire nei confronti del Governo una vertenza sull'intero problema delle Servitù militari presenti nell'Isola, così da ottenere un completo riesame che conduca ad un effettivo ridimensionamento degli attuali vincoli ed anzitutto alla eliminazione degli insediamenti maggiormente pregiudizievoli per la salute e l'attività delle popolazioni sarde. (366)

Interpellanza Tronci - Mela sulla chiusura dei preventori di Planusanguni e Muravera.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale alla sanità e l'Assessore regionale degli affari generali per conoscere:

1) i motivi che hanno determinato la chiusura dei preventori di Planusanguni e Muravera con il conseguente licenziamento degli addetti alle colonie che sino al 30 settembre 1977 hanno ospitato un numero cospicuo di bambini, svolgendo un compito di prevenzione didattico-educativo;

2) quali siano i motivi per i quali la Giunta regionale ha deliberato la chiusura di questi preventori prima di studiare e decidere una destinazione alterna degli stessi capaci di salvare gli alti livelli occupativi;

3) quali provvedimenti intende adottare la Giunta per dare una risposta immediata ai lavoratori attualmente in agitazione e garantire l'utilizzo nell'interesse pubblico dei due istituti. (367)

Interpellanza Murru sul vile attentato alla Sezione del MSI-DN di Via Satta di Cagliari.

Il sottoscritto:

- constatata la persistente attività provocatoria esercitata contro il MSI-DN;
- rilevato che malgrado i precedenti attentati ed aggressioni alle sedi ed ai militanti della Destra Nazionale, ultimo dei quali quello operato alla Sezione MSI-DN di via Umbria il 9 u.s., nessun provvedimento cautelativo e preventivo è stato adottato per prevenire gli atti di violenza;
- riscontrato che il 5 ottobre u.s. si è verificato un nuovo attentato contro la sede del MSI-DN di via Satta e che la deflagrazione dell'ordigno fortunatamente ha provocato solo il ferimento di una donna;
- preoccupato che l'atto criminoso sia diretto a creare un pericoloso ciclo di nuove violenze con lo scopo principale di distrarre l'opinione pubblica dai gravissimi e scandalosi fatti — da quello del processo di Catanzaro alla crescente crisi economica ed occupazionale — che investono la collettività italiana e quella della Sardegna in particolare;
- ritenuto che ad alimentare il clima di intimidazione e di paura concorrono anche le fonti di informazione alterando fatti e notizie a danno del MSI-DN interpella il Presidente della Giunta regionale per conoscere:
 - quale sia stato e quale sia l'atteggiamento della Giunta regionale nei confronti dei preposti all'ordine pubblico in ordine al grave e teppistico episodio sopra citato;
 - quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare perché gli organi responsabili dell'ordine pubblico accertino le responsabilità degli esecutori dei mandanti e degli ispiratori di tale attività.

La presente ha carattere di massima urgenza. (368)

Interpellanza Macis - Sini - Corrias - Schintu sul Convegno sui centri storici indetto a Nuoro dalla Giunta regionale per i giorni 21 e 22 ottobre.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere i criteri politici, culturali ed organizzativi in base ai quali è stato indetto dalla Giunta regionale un Convegno sui centri storici a Nuoro per i giorni 21 e 22 ottobre p.v.

L'importanza dei problemi relativi all'uso del territorio e alla tutela delle risorse storiche e naturali è stata più volte richiamata nei dibattiti e documenti del Consiglio regionale, tra i quali l'ordine del giorno 29 gennaio 1976 che puntualizzava le linee e i tempi di intervento della Giunta regionale.

Inoltre lo stesso programma di sviluppo triennale propone interventi volti a finanziare la predisposizione e la gestione degli strumenti urbano, con particolare riguardo ai centri storici.

D'altra parte l'entrata in vigore della legge nazionale n. 10 del 1977 ha riportato in primo piano i problemi della organizzazione del territorio e dello sviluppo dei centri urbani anche in termini assillanti per gli amministratori comunali dell'isola.

Ora, mentre la Giunta regionale non ha pienamente adempiuto alle indicazioni del Consiglio e non ha nemmeno rispettato i termini previsti dalla legge n. 10 del 1977 per l'adempimento di precisi atti, la manifestazione di Nuoro appare avulsa dai problemi attuali. Inoltre, mentre il Consiglio regionale e le forze politiche democratiche sono stati completamente ignorati nell'organizzazione del Convegno, non si comprende quale criterio abbia guidato l'Assessorato degli enti locali e dell'urbanistica per la sua organizzazione.

Gli scriventi chiedono pertanto di conoscere quali iniziative intende assumere il Presidente della Giunta regionale per garantire al Convegno di Nuoro l'apporto delle forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale e per riportare il Convegno stesso nell'ambito degli indirizzi tracciati dall'Assemblea. (369)

Interpellanza Murru sugli episodi di criminalità nel circondario e nel centro di Dolianova e l'azione incendiaria contro i Carabinieri della locale Compagnia.

Il sottoscritto, rilevato che il circondario ed il centro di Dolianova negli ultimi tempi sono diventati luoghi di continui gesti criminosi da parte di elementi della malavita; constatato che tali azioni nel volgere degli ultimi due mesi si sono concretizzate in rapine, furti, omicidi e, ultime nell'ordine di tempo, nel sequestro del piccolo Marcello Frau e nella sciagurata quanto delinquenziale azione incendiaria contro i mezzi, i caseggiati e gli stessi militi della benemerita Compagnia dei Carabinieri di Dolianova; preoccupato che tale incalzare di episodi crei serie turbative nella pacifica e laboriosa popolazione di Dolianova e della zona Parteollese che rifugge le esasperazioni ed i risentimenti provabili della persistente condotta dei malfattori che agiscono nel circondario, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) se, dopo il vile attentato contro gli agenti dell'Ordine Pubblico (incendio dei mezzi di trasporto davanti alla caserma dei Carabinieri avvenuto nella notte del 14/15 ottobre 1977), non intenda esprimere alla Compagnia dei benemeriti Carabinieri di Dolianova la solidarietà della classe politica della Sardegna presente in Consiglio regionale;

2) se non intenda chiedere alle autorità competenti immediati ed adeguati provvedimenti (maggiore dotazione di organico nel reparto di Dolianova o, in alternativa, un coordinamento della polizia e delle sue azioni nella zona, ecc.) atti a debellare la delinquenza nella regione Parteollese ed a ridare fiducia e serenità alle popolazioni. (370)

Interrogazione Murru sul manifestarsi di parassiti e sulle carenze igieniche sanitarie nel Comune di Dolianova.

Il sottoscritto venuto a conoscenza che nella popolosa cittadina di Dolianova, nelle borgate come nelle zone centrali ed anche nei locali pubblici va riscontrandosi con preoccupante intensità la comparsa di parassiti nelle persone e negli animali; riscontrato inoltre che in più parti sono affiorate lacune di ordine igienico-sanitario rilevabili anche dalla presenza degli scoli allo scoperto delle acque da rifiuto in quasi tutte le strade pubbliche che in tale stato contrastano con le norme della legislazione sanitaria; preso atto che le varie iniziative dei cittadini di Dolianova tese a sensibilizzare l'interesse degli amministratori locali perchè provvedano di conseguenza non trovano il dovuto riscontro; preoccupato delle comprensibili agitazioni e dei disagi della popolazione la quale, oltre a non vedere risolti gli annosi e molteplici problemi della collettività che da anni, nonostante le ripetute promesse elettorali ed i continui gravami delle imposte e restrizioni a tutti i livelli, non si risolvono e vengono regolarmente differiti nel tempo, va incontro a gravissime conseguenze se non si verifica il necessario tempestivo intervento delle autorità responsabili; preoccupato, infine, della diffusione della epidemia lamentata nelle zone agricole e nei Comuni del circondario; interroga l'Onorevole Presidente della Giunta e l'Assessore alla sanità per conoscere:

1) quali urgenti provvedimenti intendano adottare o far adottare a chi di dovere per predisporre una accurata indagine ed una conseguente profilassi con appropriati ed efficaci interventi atti ad evitare dannose conseguenze;

2) in quale modo intendano intervenire per porre fine alle lacune ed alle carenze di carattere igienico-sanitario che si riscontrano nella cittadina di Dolianova.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (688)

Interrogazioni Berlinguer - Macis - Loffredo - Maddalon sul prelievo di sabbia dalla spiaggia di "Sant'Andrea" dell'Asinara.

I sottoscritti appreso che si sta procedendo, in questi giorni, al prelievo indiscriminato, dalla spiaggia di Sant'Andrea dell'isola dell'Asinara, di notevoli quantità di sabbia per destinarla alla costruzione di strade all'interno dell'Isola, come già negli anni scorsi si è fatto in altre spiagge dell'Asinara stessa; ritenuto che tale azione, se non tempestivamente sospesa, può arrecare un gravissimo ed irreversibile pregiudizio all'equilibrio, limnografico della spiaggia, provocando, in conseguenza, irreparabili danni a questa che è una delle più incantevoli e belle spiagge della Sardegna tutta; considerato che non si può sacrificare un bene comune di così grande bellezza, patrimonio di tutta la comunità isolana e nazionale, per usi cui si può benissimo sopperire con altri mezzi, soprattutto nella aspirazione e prospettive che di tali beni si possa in un non lontano futuro usufruire e godere senza le limitazioni che l'attuale destinazione dell'isola comportano; che s'impone un'azione immediata, con interessamento di tutti gli organi competenti a tutti i livelli, per impedire che questo scempio sacrilego continui e per garantire che per il futuro non abbiano a ripetersi azioni di questo genere, interrogano il Presidente della Giunta regionale per sapere quali passi intenda promuovere presso le competenti autorità, con l'ausilio di tutti gli organismi all'uopo preposti, perchè venga immediatamente sospeso ogni prelievo di sabbia dalla spiaggia di Sant'Andrea e da qualsiasi altra spiaggia dell'Asinara, quale che sia l'uso che della sabbia se ne fa, e perchè tali azioni non abbiano a ripetersi nel futuro.

La presente, per la gravità del problema sollevato, riveste carattere di eccezionale urgenza. (689)

Interrogazione Cardia - Corrias - Schintu - Muravera, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione determinatasi nelle scuole del Comune di San Vito.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Onorevoli Assessori dei lavori pubblici e della pubblica istruzione per sapere se siano a conoscenza della grave situazione di disagio che si è determinata presso il Comune di San Vito nel settore scolastico a causa dell'esclusione del Comune dal 1° piano triennale di edilizia scolastica in attuazione della legge 5 agosto 1975, n. 412; e per conoscere quali misure la Giunta regionale intenda adottare per far fronte alla cronica e drammatica carenza in materia di edilizia scolastica del Comune di San Vito.

La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. (690)

Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sul Centro regionale di programmazione.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Onorevole Presidente della Giunta regionale per conoscere il nominativo, la qualifica e il trattamento economico complessivo degli addetti al Centro regionale di programmazione. (691).

Interrogazione. Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti adottati o che si intendono adottare per ridare funzionalità in Escalaplano agli stabili della caserma dei carabinieri e delle scuole elementari evacuati di recente perchè dichiarati pericolanti.

Il sottoscritto constatato:

il responsabile intervento dell'Ufficiale sanitario del Comune che ha di recente dichiarato pericolanti in Escalaplano gli stabili della caserma dei carabinieri e delle scuole elementari; che i carabinieri, per impossibilità a reperire in loco locali idonei, sono trasferiti nel Comune di Perdasdefogu distante circa 20 Km., con i danni e le difficoltà che una strada dissestata, unitamente a ragioni di sicurezza pubblica ed amministrativa, portano immancabilmente con se;

che grave è altresì la situazione scolastica, visto che gli alunni delle scuole elementari, ospiti per l'occasione nel caseggiato delle scuole medie, sono costretti a turni serali di 2 ore di lezione cadauno;

che si è verificata una situazione che denuncia responsabilità precise e che non può essere affrontata con decisa determinazione e risolta tempestivamente, chiede di interrogare gli Assessori regionali dei lavori pubblici e della istruzione per conoscere i provvedimenti che essi, ciascuno nell'ambito della propria competenza, intendono assumere per eliminare le gravissime deficienze che pongono in discussione la funzionalità di settori delicati e determinanti nella vita della intera popolazione. (692)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla cervellotica disposizione dell'azienda trasporti urbani di Nuoro che annulla ogni e qualsiasi collegamento automobilistico fra il Capoluogo e la frazione di N.S. del monte sull'Ortobene.

Il sottoscritto, mentre attende ancora risposta alla interrogazione presentata nella scorsa primavera in merito al collegamento automobilistico della frazione di N.S. del monte sull'Ortobene con il centro della città di Nuoro, chiede, suo malgrado, di interrogare ancora una volta sul problema l'Assessore regionale ai trasporti.

Dopo aver disposto per il periodo estivo l'istituzione di un rilevante numero di corse — ritenuto da tutti addirittura eccessivo — l'Azienda nuorese dei trasporto automobilistici urbani ha con il 15 settembre sospeso ogni collegamento.

La cervellotica disposizione, che ha notevolmente nociuto agli interessi della frazione e dell'intera città, viene giustificata con la necessità di destinare gli "Autobus dell'Ortobene" al collegamento con il nuovo ospedale cittadino, quasi che due o tre doppie copie di corse (tante soltanto ne abbisognano per soddisfare le esigenze attuali) possano determinare crisi di mezzi in una Azienda come quella in parola che dai sostanziosi contributi regionali vede annualmente pareggiato il rilevante deficit di gestione.

L'Ortobene non può e non deve restare isolato nella maniera decretata dall'Azienda trasporti.

Constatata l'incapacità dell'Azienda medesima a considerare tale insuperabile verità, è dovere di chi di ragione, primi fra tutti l'ente finanziatore del servizio ed il Comune di Nuoro, intervenire urgentemente e con decisione per eliminare lo scontro che ha il sapore di autolesionismo cittadino nel definitivo impegno di valorizzazione della meritevole e vicina, ma isolata, località montana. (693)

Interrogazione Puddu Piero, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione della legge regionale n. 34 del 12 luglio 1968 riguardante "Contributi per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici tecnici comunali e consortili".

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli enti locali e finanze per conoscere quale sia la situazione che si è creata nell'Isola dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 34 del 12 luglio 1968, e quale azione di stimolo abbia svolto l'Amministrazione regionale per la creazione di questi importanti strumenti di governo del territorio nelle piccole comunità, in presenza di una legislazione che continuamente crea problemi di corretta gestione e conservazione nell'ambito locale ed affida agli stessi notevoli decentramenti nel settore delle infrastrutture abitative e civili nonché nelle opere pubbliche.

In particolare chiede:

a) quanti siano gli uffici tecnici comunali o consortili costituiti, la loro denominazione, la rispettiva pianta organica, lo stato di funzionalità degli stessi sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

b) quali interventi di coordinamento abbia svolto l'Assessorato competente;

c) quali somme siano state attribuite ai singoli uffici comunali o consortili, dall'entrata in vigore della legge richiamata;

d) con quale modalità sia stato assunto il personale dipendente dagli uffici medesimi;

e) quanti siano gli uffici consortili o no che siano stati sciolti, la causa e l'azione svolta dall'Amministrazione regionale per evitare tali procedure politicamente sbagliate;

f) se il personale eventualmente licenziato sia stato utilizzato in altre strutture (dai consorzi ai comuni) in base alle leggi vigenti nell'ambito dei regolamenti comunali e nel rispetto, sia pure per analogia, dello statuto dei lavoratori;

g) l'elenco nominativo dei tecnici licenziati e le azioni svolte per il loro riassorbimento nelle strutture comunali;

h) se l'Assessore non ritenga urgente l'intervento programmato della Regione per l'utilizzo razionale della legge a vantaggio dei comuni che ricadono nell'ambito della legge. (694)

Interrogazione Maddalon - Loffredo - Berlinguer, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata istituzione del servizio trasporti per gli alunni delle scuole dell'obbligo di Alghero.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere:

1) se sia a conoscenza del vivissimo malcontento esistente tra la cittadinanza algherese, in particolare tra quella residente nelle borgate della Nurra di Alghero (Segada, Maristella, Tanca Ferrà, Monte Pedrosu, Zirra, Corea, Guardia Grande e Santa Maria La Palma), causato dalla mancata istituzione del servizio di trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo con la loro conseguente chiusura e l'impedimento, di fatto, dell'esercizio del diritto allo studio per circa 400 ragazzi;

2) se sia a conoscenza, altresì, che la Giunta comunale di Alghero asserisce di non poter provvedere all'istituzione del predetto servizio a causa della mancata assegnazione — da parte del competente Assessorato — dei fondi previsti a tale scopo dalla legge regionale n. 26, nonchè l'impossibilità di utilizzare lire 12 milioni disponibili presso il Patronato scolastico, a causa della mancata autorizzazione da parte degli organi competenti.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di risolvere i problemi sopra indicati e, in particolare, per disporre l'assegnazione di adeguati fondi per la istituzione di un efficiente servizio di trasporti degli alunni delle scuole dell'obbligo, tenuto conto delle particolari condizioni di disagio delle popolazioni della Nurra di Alghero.

La presente ha carattere d'urgenza. (695)

Interrogazione Corrias - Macis - Cardia - Granese - Sini - Marras, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata emanazione del decreto di costituzione del Consorzio fra la provincia di Cagliari e comuni per l'assistenza agli handicappati.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per conoscere i motivi che hanno ritardato e fino ad oggi impedito la emanazione del decreto di costituzione del Consorzio, fra i comuni e la provincia di Cagliari, per l'assistenza agli handicappati.

Inoltre, i sottoscritti, vivamente preoccupati per l'attuale situazione esistente nell'assistenza degli handicappati, chiedono di conoscere quai iniziative urgenti intendano assumere per superare ostacoli, estranei alla Amministrazione regionale, che , di fatto, impediscono l'applicazione della legge regionale n. 6 e l'emanazione del decreto stesso. (696)

Interrogazione Maddalon - Careddu - Loffredo , con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione di acqua nella frazione di "Sant'Antonio" di Calangianus.

I sottoscritti interrogano l'Assessore regionale ai lavori pubblici per sapere se sia a conoscenza del vivo malcontento esistente tra la popolazione della frazione di "Sant' Antonio" di Calangianus a causa della sospensione dell'erogazione dell'acqua da parte dell'ESAF.

Gli interroganti chiedono di conoscere quale azione intende promuovere al fine di garantire l'approvvigionamento idrico alle popolazioni di "Sant'Antonio" di Calangianus.

La presente ha carattere d'urgenza. (697)